

11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014	pagina 1/9
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 10,00 è stata convocata, con nota del 4 novembre 2014, prot. n. 22001, tit. II/cl. 6/fasc. 11, la seduta del senato accademico, ai sensi dell'articolo 2 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il senato accademico dell'Università luav:
 prof. **Amerigo Restucci** rettore
 prof. **Renzo Dubbini** direttore del dipartimento di architettura, costruzione e conservazione
 prof. **Carlo Magnani** direttore del dipartimento di culture del progetto
 prof. **Augusto Cusinato** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Francesco Guerra** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 prof. **Mario Lupano** rappresentante dei professori e dei ricercatori di ruolo
 dott.ssa **Francesca Rizzi** rappresentante del personale tecnico e amministrativo
 dott.ssa **Francesca Sciarretta** rappresentante dei ricercatori a tempo determinato
 sig. **Andrea Bertanzon** rappresentante degli studenti

Hanno giustificato la loro assenza:

prof. **Medardo Chiapponi** direttore del dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 10,15.

Esercita le funzioni di segretario verbalizzante, il direttore generale, dott.ssa Anna Maria Cremonese.

Partecipa alla seduta il prof. **Ezio Micelli**, delegato del rettore per le strategie di ateneo e di bilancio.

È inoltre invitato a presenziare in qualità di uditore per il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi, il prof. **Marcello Balbo**.

Il senato accademico è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 Approvazione verbali delle sedute del 10 settembre 2014
- 3 Ratifica decreti rettorali
- 4 Linee guida per la redazione del budget 2015
- 5 Relazione del prof. Mario Lupano in merito ai lavori della commissione biblioteche e al progetto di unificazione delle biblioteche nel polo dei Tolentini
- 6 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione
- 7 Personale dell'Università luav:
 - a) conferimento diretto di incarico di insegnamento presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi
- 8 Convenzioni:
 - a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione;
 - b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego".
- 9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013
- 10 Varie ed eventuali

Il senato accademico prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

il segretario	il presidente
---------------	---------------

11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014	pagina 2/9
---	------------

1 Comunicazioni del presidente

Il presidente comunica al senato accademico che:

- con decreto rettorale 4 novembre 2014 n. 496 sono stati nominati quali rappresentanti degli studenti negli organi di luav per la parte residua del biennio 2012/2014 gli studenti: Andrea Bertanzon quale componente del senato accademico con diritto di voto in sostituzione di Riccardo Laterza;
- Anna Giulia Rama quale componente del nucleo di valutazione in sostituzione di Andrea Bertanzon;
- Gaia Pellegrini quale componente del consiglio del dipartimento di culture del progetto in sostituzione di Olmo Missaglia;
- Susanna Campeotto quale componente del consiglio del dipartimento di architettura costruzione conservazione in sostituzione di Davide Covallero.

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il senato accademico:

2 Approvazione verbale della seduta del 10 settembre 2014 (rif. delibera n. 69 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale in oggetto

3 Ratifica decreti rettorali (rif. delibera n. 70 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di ratificare i decreti presentati

4 Linee guida per la redazione del budget 2015 (rif. delibera n. 71 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

esprime a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole sulle linee guida per la redazione del budget 2015 presentate fatte salve le necessarie integrazioni documentali da parte della direzione generale anche con riferimento alla richiesta di finanziamento per il rinnovo dei contratti di ricercatore a tempo determinato ed effettuate le opportune consultazioni affinché non si operino meri tagli lineari alle voci di spesa.

Il senato accademico, fatte salve le dovute verifiche tecniche e di sostenibilità economica da parte della direzione generale per mantenere tutte le sedi di luav e confermando la necessità di una riduzione delle spese di gestione per circa un milione di euro, invita il consiglio di amministrazione della Fondazione luav a presentare una proposta per la valorizzazione dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi.

Il senato accademico inoltre, al fine di governare e valorizzare l'offerta formativa di ateneo, ribadisce, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, il principio di mantenere attive tutte le filiere presenti fatte salve le opportune verifiche di sostenibilità economica e di soddisfacimento dei requisiti ministeriali e, considerato il perdurare negli anni di alcune criticità, propone di non attivare dall'anno accademico 2015/2016 il curriculum di teatro e multimedia del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia e la laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani e il territorio.

In apertura di discussione il **presidente** ricorda che nella seduta del 15 ottobre 2014 il senato accademico aveva condiviso unanimemente la proposta quadro del rettore in merito al riequilibrio del bilancio pluriennale (2015-2017) di luav in vista dell'approvazione del bilancio preventivo 2015, dando mandato alla direzione generale di formulare:

- una proposta operativa in merito alla riduzione dei costi legati alla gestione del patrimonio immobiliare per circa 1 milione di euro;
- una proposta di riduzione del costo del personale tecnico e amministrativo grazie al blocco del turn over per un valore pari a circa 1,5 milioni di euro.

A tale riguardo rileva che rispetto alla situazione illustrata nel corso della seduta precedente richiama due aspetti fondamentali per la discussione odierna:

- la lettura molto approfondita della situazione del budget 2015 da parte del rettore, del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 3/9</p>
--	--------------------------

direttore generale e del prof. Ezio Micelli, delegato del rettore per le strategie di ateneo e di bilancio;

- la registrazione di due nuove entrate da considerare, una da parte di Cà Foscari che restituisce il milione di euro relativo all'acquisizione del Parallelepipedo e l'altra relativa ad una maggiore previsione del fondo di finanziamento ordinario.

È dunque già possibile delineare una strategia per il prossimo triennio ed al riguardo ritiene fondamentale dimostrare soprattutto all'esterno che Luav si distingue non solo per l'ossatura storica ma anche per la proposta attuale riguardante la didattica e la ricerca, capace di rendere l'ateneo attrattivo per alcune tematiche specifiche. Rispetto al ragionamento avviato in merito alla riprogettazione e riprogrammazione dell'ateneo rileva che i tagli proposti sono estremamente realistici: nel momento in cui in alcuni corsi non vi è attrattività numerica è necessario unirli ad altri e riprogettare il tutto in quanto Luav non deve essere caratterizzato solo dalle discipline dell'architettura e dell'urbanistica ma è necessaria una pluralità disciplinare. Ritiene inoltre indispensabile approfondire tali aspetti insieme ai direttori dei dipartimenti di Luav.

Sottolinea infine che i temi di discussione principali sono i seguenti:

- il contenimento della spesa riguardante il personale tecnico e amministrativo per effetto del blocco del turn-over e la conseguente ristrutturazione dell'organizzazione del personale di cui si occuperà il direttore generale e che non graverà sul lavoro ma sarà basata sulla redistribuzione del lavoro stesso e sulla riqualificazione professionale;
- il contenimento della spesa di gestione delle sedi di Luav con la razionalizzazione e l'ottimizzazione del loro utilizzo: al riguardo si potrebbe prevedere l'uso da parte di esterni di alcune sedi particolarmente prestigiose, la riprogrammazione dell'apertura e delle chiusure e l'omogeneità di utilizzo rendendo le sedi più attrezzate anche in rapporto al numero di studenti;
- l'aumento dell'attrattività e dell'identità scientifica di Luav da parte del sistema dei laboratori ed il conseguente riscontro in termini economici recuperando risorse dall'esterno;
- i futuri accorpamenti tra i corsi di studio riguardanti l'offerta formativa sui quali invita a non destare preoccupazioni eccessive.

Il presidente, al fine di illustrare ed approfondire i temi sopra citati ed i ragionamenti affrontati nel corso di questi mesi, cede la parola al prof. **Ezio Micelli** il quale informa che il lavoro svolto si è concentrato sui seguenti **tre aspetti**:

- il **primo** strettamente ricognitivo e progettuale basato sulla tabella presentata nella delibera di riferimento relativa al prospetto sintetico triennale nella quale le cifre sono esito di simulazioni rispetto alle scelte degli organi di governo di Luav ed alla ratifica delle tendenze attuali. In particolare sottolinea l'importanza di tre dati numerici: due di natura straordinaria derivanti dalla restituzione di un milione di euro da parte dell'Università Cà Foscari Venezia come estinzione del contratto sul Parallelepipedo e dalla maggiore previsione del fondo di finanziamento ordinario; uno riguardante i tagli sulle spese per un totale di 1.300.000 euro circa che saranno effettuati in maniera praticabile e meno dannosa possibile per le varie strutture al fine di ottenere la solidità del bilancio;
- il **secondo** riguarda la predisposizione di un piano che permetta di mettere in sicurezza le risorse per i prossimi dodici mesi. Al riguardo ritiene necessario fornire delle risposte concrete a tutte le componenti di Luav rispetto ai dubbi emersi nel corso dell'assemblea di ateneo in merito alla definizione del regime transitorio per il riequilibrio del bilancio per arrivare alla definizione di un piano che consenta di avere trasparenza finanziaria e che permetta di ottenere una visione lucida e serena per il prossimi dodici mesi. In particolare, considerate le poste straordinarie in entrata sopra citate, la situazione del bilancio 2015 risulta essere messa in sicurezza mentre i tagli proposti daranno risultati andando avanti negli anni;
- il **terzo** riguarda i quattro cantieri aperti sui quali si è concentrato il lavoro presentato al

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 4/9</p>
--	--------------------------

fine di assicurare la stabilità finanziaria di Luav, ovvero il personale tecnico e amministrativo, il patrimonio immobiliare, il sistema dei laboratori e la didattica.

A tale riguardo ritiene necessario approfondire il quadro generale approvato nella scorsa seduta quando si è affrontato il tema della revisione delle spese con un risparmio di 4,5 milioni di euro entro il 2018 operando sulle seguenti voci:

- contenimento della spesa per il **personale tecnico amministrativo** con un risparmio di 1.485.000 euro. Tale operazione sarà integrata da una revisione generale dell'organizzazione del personale tecnico e amministrativo;
- riduzione dei costi di gestione del **patrimonio immobiliare** per un milione di euro. Al riguardo la proposta è quella di escludere l'alienazione e valutare le strategie per la riduzione dei costi ed il migliore utilizzo delle sedi di Luav attraverso aperture limitate ed una gestione diversa delle guardiane;
- aumento della capacità di generare dei saldi attivi recuperando risorse all'esterno e allo stesso tempo di contenimento delle spese da parte del **sistema dei laboratori** per un totale di mezzo milione di euro su base annua. Al riguardo rileva che al momento non è arrivata nessuna proposta di maggiori entrate da parte dei professori Piercarlo Romagnoni e Francesco Guerra ma è comunque necessario collocare il sistema dei laboratori all'interno di Luav perché gli stessi siano riconoscibili per il tipo di attività da loro svolta. Per tale motivo il lavoro contabile dovrà essere affiancato da un lavoro di precisazione della missione ultima degli stessi (didattica, ricerca o convenzioni) al fine di valutare quali siano i laboratori in grado di reperire risorse per l'ateneo;
- riduzione della spesa per **attività didattica** per un milione di euro entro il 2018. Al riguardo facendo seguito a quanto emerso nel corso dell'ultima assemblea di ateneo sottolinea i seguenti due aspetti:

le operazioni di taglio e la spending review non possono essere intraprese e definite senza un'idea fondata in merito al futuro di Luav ed al suo rilancio;

il processo deve essere trasparente in quanto è necessario riportare e condividere le informazioni all'interno delle diverse sedi di discussione.

In merito a tale ultimo aspetto ritiene che il tema della trasparenza e della condivisione costituisca un passaggio fondamentale per garantire la qualità del lavoro e la correttezza del percorso intrapreso specie per quanto riguarda la didattica e la gestione del patrimonio edilizio dell'ateneo per il quale è necessario fare una seria valutazione quantitativa e qualitativa al fine della riduzione della spesa.

Altro numero da attenzionare è quello riguardante le entrate da contribuzione studentesca che è in costante diminuzione. Questo, insieme alle elevate spese di gestione delle sedi, rende evidente l'assenza di politiche ben definite e riflette una tendenza che porta ad una considerazione strategica anche sulla progettazione dei corsi di studio per aumentare la potenzialità in termini di soddisfazione. Per evitare di aumentare il deficit, risulta fondamentale dare avvio al rilancio dell'offerta formativa investendo sui corsi con maggiore attrattività e più richiesti dagli studenti: si tratta di una revisione dinamica che non si riduce a semplici tagli sui corsi di studio o ad una manovra puramente contabile ma si basa su un'interpretazione dell'offerta didattica in relazione a ciò che il mondo esterno mette a disposizione.

Il 2015 è caratterizzato dall'urgenza di chiudere il bilancio in garanzia mentre per gli anni successivi fino al 2018 vengono proposte diverse azioni ed opzioni praticabili e credibili al fine di valutare come meglio operare sul patrimonio immobiliare, sulla didattica e sulle altre scelte strategiche dell'ateneo anche in vista delle elezioni del nuovo rettore.

Ribadisce infine l'urgenza di provvedere a un riassetto del bilancio per poter affrontare positivamente il 2015 e la necessità di accostare alle riduzioni di spesa un programma di rilancio unitario e innovativo basato su principi di condivisione e trasparenza. Ritiene altresì necessario che tutte le parti si esprimano e partecipino al processo decisionale al fine di sintetizzare tutte le istanze includendo una profonda riflessione sulle aree che presentano

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 5/9</p>
--	--------------------------

maggiori criticità.

Interviene il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese**, la quale sottolinea che i dati presentati nella seduta odierna non possono considerarsi definitivi ma risulteranno tali con il bilancio di previsione che verrà sottoposto all'attenzione del senato a dicembre e invita pertanto i senatori a dare il loro contributo. Informa altresì che il 2015 si preannuncia un anno difficile per l'ateneo a causa delle forti riduzioni di spesa mentre le maggiori entrate, come già illustrato dal rettore e dal prof. Micelli, proverranno da:

la restituzione di 1 milione di euro da parte dell'Università Ca' Foscari Venezia in seguito all'estinzione del contratto per un immobile nell'area di S.Marta;

il fondo di finanziamento ordinario del ministero che in futuro si baserà maggiormente sui risultati nell'ambito della ricerca che andrà adeguatamente rafforzato.

Informa altresì che la questione dei magazzini 5 e 6 è ancora sospesa perché non si è raggiunto un accordo con l'autorità portuale riguardo all'importo del canone.

Informa inoltre che l'operazione riguardante i tagli è risultata particolarmente difficoltosa e che sono in corso delle ulteriori valutazioni in merito alle voci più o meno colpite ed in merito al fatto di effettuare un taglio lineare del 15% su tutte le voci: tale manovra straordinaria si potrà applicare limitatamente ad un solo anno.

Invita inoltre il senato accademico a riflettere sull'allocazione dei fondi a disposizione in base a criteri premiali che rafforzino l'immagine dell'ateneo.

Nel corso della discussione intervengono inoltre:

il prof. **Augusto Cusinato** il quale manifesta la propria sorpresa per quanto esposto ed in particolar modo sottolinea che in assenza di conoscere lo stato del bilancio di esercizio 2014 di Luav è difficoltoso poter valutare le soluzioni proposte. A tale riguardo, ricordando l'andamento del bilancio 2013, non esclude che vi possa essere un disavanzo anche nell'esercizio 2014. Rileva altresì come la struttura del bilancio presentato sia ancora di natura squisitamente finanziaria in quanto mancante della voce riguardante gli ammortamenti. Pur essendo partiti con anticipo rispetto ad altri atenei con il bilancio economico patrimoniale i risultati ottenuti da Luav, a suo parere, sono modesti. Questa prima presentazione del bilancio deve essere sistemata con l'introduzione degli ammortamenti al fine di dare un quadro più preciso e completo. Rileva infine che dal punto di vista politico serve definire con chiarezza se oltre al blocco del turn over del personale tecnico amministrativo siano necessarie altre manovre strutturali sul patrimonio, sulla didattica, sui laboratori e sulla situazione dei ricercatori.

Manifesta inoltre la sua perplessità sulla convenienza a retrocedere l'area ex Magazzini Frigoriferi considerata la sua posizione strategica ma ritiene opportuno verificare i tassi di utilizzo e le spese di gestione delle sedi di Luav valutando la possibilità di darne alcune in locazione, come ad esempio la sede di Badoer.

Rileva altresì che le entrate straordinarie provenienti dal fondo di finanziamento ordinario e dalla restituzione da parte di Ca' Foscari siano sicuramente utili per il bilancio di ateneo ma solo per un anno.

Ricordando quanto previsto dalla legge Gelmini, ritiene auspicabile l'attivazione di una struttura di raccordo che serva da osmosi funzionale tra studenti e docenti al fine della riorganizzazione dell'offerta formativa;

il prof. **Carlo Magnani** il quale condivide pienamente i temi e le preoccupazioni esposti dal prof. Augusto Cusinato e ritiene opportuno esaminare anche i dati di bilancio relativi al 2014. In riferimento a quanto esposto dal prof. Ezio Micelli, ritiene che la decrescita sia sempre un momento estremamente difficile e non auspicabile e sottolinea inoltre che l'attuale situazione delle finanze dell'ateneo è l'esito degli ultimi cinque anni di gestione. Manifesta altresì il suo disappunto per il mancato esame delle tematiche oggetto della discussione in precedenti incontri, prima della presentazione delle linee guida. Chiede inoltre chiarimenti sull'oggetto della delibera e l'entità della manovra presentata.

Per quanto riguarda il contenimento del personale, ritiene necessario verificare che il

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

risultato del rapporto fra personale docente e tecnico amministrativo contempli anche le diverse casistiche di presenza dello stesso (part time, congedi ed altro). È altresì necessario ampliare la discussione ai ricercatori a contratto tenendo conto dell'importanza del loro apporto alla didattica rispetto all'imminente scadenza dei mandati e alle possibili ripercussioni sull'intero assetto in caso di cessazione.

Un'ulteriore tema rilevante riguarda la gestione delle sedi per cui ritiene necessario valutare un eventuale rientro dei corsi con sede a Treviso a Venezia e considera auspicabile la cessazione dell'utilizzo dell'area dei magazzini frigoriferi insieme al mantenimento della sede di Ca' Tron.

In merito ai laboratori, esprime preoccupazione per la scarsa chiarezza sulla loro struttura interna e sulla distribuzione del personale ma ritiene che in futuro gli stessi possano essere certamente riorganizzati in maniera efficace.

In ambito della didattica, considerata l'imminente scadenza del mandato del rettore, rileva che i dati presentati nella seduta odierna non consentono di prendere una decisione per l'intero periodo di tre anni. Condivide l'idea di aumentare il numero di studenti laddove l'offerta formativa può rispondere alla domanda ma si deve comunque tener conto del numero di docenti necessari in modo tale da poter richiedere al Ministero il diritto per quei corsi di studio di esistere e solo successivamente valutare l'opportunità di ampliare l'offerta. Al fine di verificare il successo dei corsi di studio si rende necessario chiarire le tempistiche per le opportune valutazioni. Considerata la criticità che permane per i corsi di studio di teatro e pianificazione propone di valutare la possibilità di una loro chiusura e in parallelo un rilancio di tutti gli altri percorsi anche grazie ad una più chiara definizione di quali siano le materie oggetto di studio a Venezia e i relativi obiettivi. Un rilancio serio non deve avere tentazione di un ritorno al passato ma deve partire da fondazioni solide come il rispetto dei requisiti minimi e la forte caratterizzazione.

Manifesta inoltre la preoccupazione per l'ambito della ricerca perché si tratta di un'area che presenta numerosi contraddittori spesso incompatibili con le linee dettate dell'ANVUR e in particolare per alcune discipline i cui fondamenti accademici e scientifici non appaiono delineati.

Richiama inoltre la necessità di trasformare i desiderata in criteri concreti che tengano conto delle possibili variabili, come ad esempio un eventuale crollo di iscrizioni e della disponibilità di risorse finanziarie.

Non condivide infine la proposta del prof. Augusto Cusinato di introdurre una struttura di raccordo perché la considera uno strumento pensato per atenei di maggiori dimensioni, sottolineando al contempo l'importanza che i tre direttori di dipartimento trovino un accordo su un progetto condiviso;

lo studente **Andrea Bertanzon** il quale rileva che le linee guida per il budget 2015 non presentano sufficienti riferimenti in merito alla partecipazione degli studenti nei processi decisionali, nelle dinamiche di definizione dei nuovi assetti didattici per l'anno accademico 2015-2016 e di individuazione di possibili soluzioni di risparmio per quanto riguarda la gestione generale dell'ateneo. Ritiene che una partecipazione più ampia e allargata a tutte le componenti consentirebbe una migliore individuazione di quelle che sono le criticità e i punti di forza su cui agire per un percorso futuro ottimale.

Manifesta inoltre la sua preoccupazione per una possibile compressione della spesa del fondo di finanziamento del senato degli studenti. A tale riguardo rileva che in un'ottica di promozione e sponsorizzazione dell'Università luav l'utilizzo del fondo permetta di sviluppare, anche attraverso l'indizione del bando per le attività culturali, progetti e iniziative proposti direttamente dagli studenti in grado di avere ricadute positive anche a livello cittadino, portando di fatto l'attenzione sull'Università stessa.

Per quanto concerne la proposta di razionalizzazione e governo dell'offerta formativa di ateneo, pur riconoscendo la necessità di riordinare l'offerta formativa stessa e le potenzialità di tale operazione, considera inopportuno il mantenimento dell'attuale struttura

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 7/9</p>
--	--------------------------

della filiera di architettura, dato che gli studenti hanno più volte espresso parere contrario alla presenza di due corsi di laurea triennali in architettura. Ritiene inoltre auspicabile che la proposta presentata fosse preventivamente discussa con la componente studentesca e con gli studenti direttamente interessati dalle modifiche contenute in essa.

Per le ragioni sopra esposte, esprime il proprio voto contrario alle linee guida per il budget 2015 ed esprime la propria astensione in merito alla proposta di ridefinizione dell'offerta formativa;

la dott.ssa **Francesca Rizzi** la quale sottolinea l'importanza di garantire una migliore redistribuzione di funzioni e processi degli uffici a fronte della contrazione del personale tecnico amministrativo derivante dal blocco del turn over. Rileva inoltre la necessità di avviare un processo di formazione e valorizzazione del personale tecnico amministrativo in servizio. Propone altresì di ampliare la discussione in altre sedi ribadendo l'auspicio che i processi presentati seguano un principio di trasparenza;

il prof. **Renzo Dubbini** il quale esprime la propria sorpresa rispetto all'atteggiamento poco propositivo dell'assemblea, soprattutto dopo che nella seduta del 15 ottobre erano state prese delle decisioni urgenti per far fronte alla gravità della situazione. Ritiene che le indicazioni incerte sulla struttura istituzionale debbano lasciare il posto ad un piano strategico riguardo l'assetto didattico che dimostri il coraggio di cambiare quanto è stato fatto negli anni precedenti. Rileva altresì la necessità di un maggiore confronto e di una più dettagliata valutazione dell'ambito della ricerca perché questa si possa evolvere, anche grazie a progetti più premianti. Ritiene inoltre che lo squilibrio tra docenti e personale tecnico amministrativo in termini numerici esista da tempo e che sia necessaria una soluzione così come per il tema delle sedi. È necessario pertanto proporre un progetto culturale innovativo che parta dal bilancio come base fondamentale;

il prof. **Francesco Guerra** il quale rileva che i dati esposti rappresentano una panoramica della situazione attuale e non possono pertanto inquadrare tutti gli aspetti. Chiede ulteriori delucidazioni in merito ai seguenti temi oggetto della discussione odierna:

situazione dei ricercatori a tempo determinato e il loro supporto alla didattica;

voci interessate dai tagli presentati nel 2015;

utilizzo dell'area degli ex magazzini frigoriferi e la sede di Ca' Tron.

Propone infine di delineare delle azioni concrete per la definizione del futuro di luav;

il prof. **Mario Lupano** rileva che mentre da un lato si chiede che vengano prese delle decisioni dall'altro si ribadisce l'importanza della condivisione. Manifesta preoccupazione per il tono negativo degli interventi in un momento in cui è necessario prendere delle decisioni per il rilancio dell'ateneo implementando la specificità di determinati ambiti disciplinari. Condivide inoltre quanto indicato dal prof. Magnani riguardo ai corsi di studio e ai requisiti minimi per l'attivazione dei corsi stessi. Chiede altresì che venga chiarita la posizione di Treviso nella discussione sulla gestione delle sedi. Propone infine di prendere in considerazione l'idea di attivare dei laboratori che siano meno costosi per la filiera di arti;

la dott.ssa **Francesca Sciarretta** la quale richiede un chiarimento in merito alla riduzione della voce riguardante i 35 ricercatori a tempo determinato e, facendo seguito alla propria nota del 7 novembre 2014, chiede al rettore di prendere in considerazione che in fase di predisposizione del bilancio vengano riservate adeguate risorse ad evitare la fine prematura e innaturale delle carriere dei ricercatori a tempo determinato, garantendo sulla base di una trasparente valutazione dell'attività di ricercatore la prosecuzione delle carriere stesse, attraverso i rinnovi dei contratti, o i passaggi da ricercatore a tempo determinato di tipo A a tipo B e gli avanzamenti a professore di seconda fascia per chi è in possesso dell'abilitazione, sull'esempio di quanto già fatto da molte altre università.

Al termine dell'articolata discussione riprendono la parola il direttore generale, dott.ssa **Anna Maria Cremonese** la quale ribadisce la scelta di condividere in anticipo con il senato alcuni dati che effettivamente non sono definitivi e che risulteranno tali con il bilancio di previsione che sarà presentato a dicembre. Concorda con l'annotazione tecnica esposta

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 8/9</p>
--	--------------------------

dal prof. Cusinato ma sottolinea che lo strumento tecnico messo a disposizione dal ministero è quello che è stato adottato. Nonostante il disavanzo che aveva caratterizzato l'esercizio 2013, informa che il bilancio 2014 chiuderà in pareggio anche se è evidente che dal punto di vista del patrimonio netto risulta in perdita.

In merito a quanto esposto dal rappresentante degli studenti, conferma la volontà di coinvolgere la componente studentesca nel processo decisionale in atto e per quanto riguarda i fondi del senato degli studenti, sottolinea come le riduzioni abbiano riguardato tutte le voci di budget dell'ateneo anticipando che in caso di disponibilità di fondi l'allocazione corrente potrebbe essere rivista.

5 Relazione del prof. Mario Lupano in merito ai lavori della commissione biblioteche e al progetto di unificazione delle biblioteche nel polo dei Tolentini (rif. delibera n. 72 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

unanimemente condivide il progetto contenuto nella relazione presentata dal prof. Mario Lupano e ribadisce la linea strategica già deliberata di ricondurre tutte le biblioteche dipartimentali nel polo dei Tolentini al fine di costruire la nuova configurazione della Biblioteca di Ateneo

6 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione (rif. delibera n. 73 Sa/2014/Dg/affari istituzionali – allegati: 1)

delibera all'unanimità di approvare il codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e la relazione di accompagnamento del codice allegati alla delibera di riferimento, dando mandato al direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, di adottare gli atti di competenza

7 Personale dell'Università luav:

a) conferimento diretto di incarico di insegnamento presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi (rif. delibera n. 74 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto di incarico di insegnamento presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi al prof. Gianluigi Pescolderung

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione (rif. delibera n. 75 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego" (rif. delibera n. 76 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

delibera all'unanimità di approvare i protocolli d'intesa sopra citati secondo lo schema riportato nelle rispettive delibere, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie

9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013 (rif. delibera n. 77 Sa/2014/Dg/affari istituzionali – allegati: 1)

esprime unanime parere favorevole sulla relazione presentata dalla dott.ssa Laura Casagrande in qualità di direttore generale facente funzioni di luav per l'anno 2013 ritenendo conseguiti positivamente gli obiettivi assegnati ai fini dell'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione della retribuzione di risultato

10 Varie ed eventuali

a) Fondazione luav: nomina componente consiglio di amministrazione (rif. delibera n. 78 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

designa all'unanimità il dott. Giampiero Beltotto quale componente del consiglio di

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
VERBALE

<p>11 novembre 2014 verbale n. 11 Sa/2014</p>	<p>pagina 9/9</p>
--	--------------------------

amministrazione della Fondazione luav.

b) Regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010: modifica (rif. delibera n. 79 Sa/2014/Dg/affari istituzionali)

esprime a maggioranza, con l'astensione della dott.ssa Francesca Sciaretta, giudizio favorevole all'interpretazione autentica di quanto disposto dall'articolo 4 comma 3 e di conseguenza delibera all'unanimità di approvare la modifica del testo dell'articolo 3 comma 4 lettera a) del regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010 così come riportato nella delibera di riferimento

Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 15,15

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n.69 Sa/2014/Dg/affari istituzionali	pagina 1/1
---	------------

2 Approvazione verbale della seduta del 10 settembre 2014

Il presidente sottopone all'approvazione del senato il verbale della seduta del 10 settembre 2014 e chiede se vi siano integrazioni e/o modifiche da apportare.

Il senato accademico delibera a maggioranza, con l'astensione dei senatori assenti nella seduta in oggetto, di approvare il verbale della seduta del 10 settembre 2014.

Il verbale è depositato presso la segreteria del direttore e degli affari istituzionali.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 70 Sa/2014/Dg/affari istituzionali	pagina 1/1
---	-------------------

3 Ratifica decreti rettorali

Il presidente porta a ratifica del senato accademico i seguenti decreti rettorali:

decreto rettorale 29 settembre 2014 n. 458 Autorizzazione alla sottoscrizione di un Memorandum of understanding con la Conference of Peripheral Maritime Regions of Europe (CPMR) per la partecipazione di luav al progetto Vasco de Gama, Training for greener and safer maritime transport (Adss/lb)

decreto rettorale 7 ottobre 2014 n. 463 Conferimento diretto incarico di insegnamento a esperto di alta qualificazione presso il Corso di laurea in Architettura: tecniche e culture del progetto, Dipartimento Culture del Progetto, a.a. 2014-2015, a norma dell'art.6 del regolamento interno in materia. (DCP/bm/lg)

decreto rettorale 13 ottobre 2014 n. 469 Autorizzazione alla stipula dell'accordo con il Comune di Padova per i soggetti afferenti al Think Tank Veneto 2020 – accordo di partecipazione congiunta a Smart City Exhibition ed Ecomondo e compartecipazione spesa. (DR/sgrct/gm)

decreto rettorale 17 ottobre 2014 n. 486 Master universitario biennale di primo livello "Erasmus Mundus Maritime Spatial Planning" – anno accademico 2015/2017: 3° edizione. (ADSS/mc/ss)

Il senato accademico delibera all'unanimità di ratificare i decreti rettorali sopra elencati.

I decreti rettorali sopra riportati sono depositati presso il servizio archivio di ateneo.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 71 Sa/2014/Dg	pagina 1/5
---	-------------------

4 Linee guida per la redazione del budget 2015

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 ottobre u.s. il senato accademico ha condiviso unanimemente la proposta quadro in merito al riequilibrio del bilancio pluriennale (2015-2018) di Iuav in vista dell'approvazione del budget 2015.

In tale occasione il senato accademico ha unanimemente dato mandato alla direzione generale di formulare:

- una proposta operativa in merito alla riduzione dei costi legati alla gestione del patrimonio immobiliare per circa 1 milione di euro;
- una proposta di riduzione del costo del personale tecnico e amministrativo grazie al blocco del turn over per un valore pari a circa 1,5 milioni di euro.

Il senato accademico ha dato inoltre mandato al prof. Francesco Guerra di approfondire, di concerto con il prof. Piercarlo Romagnoni, coordinatore scientifico del sistema dei laboratori, la riduzione dei costi e il contestuale aumento delle entrate del sistema stesso.

Il rettore ha comunicato, inoltre, che formulerà una proposta in merito alla riorganizzazione dell'offerta didattica per tutti e tre i livelli di insegnamento, in collaborazione con i direttori di dipartimento, allo scopo di ottenere un contenimento della spesa pari a circa 1 milione di euro. Il rettore presenta quindi il prospetto sintetico triennale 2015-17.

I dati relativi alla programmazione 2015-17 rappresentano un aggiornamento scalato di un anno del precedente prospetto sintetico 2014-15, presentato al senato accademico lo scorso novembre 2013.

Il prospetto sintetico aggiornato (Tabella 1 di seguito riportata), redatto secondo lo schema evidenziato nel Manuale di controllo di gestione Iuav approvato dal consiglio di amministrazione del 03.12.2013, contiene delle previsioni suscettibili di ulteriori variazioni nell'arco di tempo intercorrente con la presentazione del prospetto di bilancio unico d'ateneo di previsione triennale 2015-17 che avverrà nelle prossime sedute di senato e di consiglio.

Il prospetto è scalare e riclassifica i dati del bilancio unico d'Ateneo di previsione triennale per raggruppamenti omogenei mettendo in evidenza il ciclo entrate/uscite e la destinazione delle risorse necessarie all'attività istituzionale dell'ateneo; esso mette in luce, per saldi progressivi, alcuni risultati che nel corso degli ultimi anni si è ritenuto opportuno evidenziare.

La prima parte del prospetto evidenzia le risorse disponibili dopo aver destinato il FFO (stimato prudenzialmente in base alle disposizioni del ministero e alle somme assegnate a Iuav negli ultimi anni) alla copertura delle spese retributive del personale strutturato (che tiene conto della demografia del personale nei prossimi anni); la differenza (saldo A) rappresenta quanto residua del finanziamento ministeriale una volta pagato il personale strutturato. A tale saldo si sommano le entrate proprie dell'ateneo, che comprendono principalmente tasse e contribuzione studentesca, interessi attivi, fitti, prestazioni a pagamento, proventi diversi. Coperte le risorse rese disponibili per i dipartimenti e la scuola di dottorato, che comprendono le somme per assegni di ricerca, borse dottorato (copertura dei cicli già attivati), didattica (contratti), ricerca (spese per beni e servizi, missioni, ecc.) rimangono da coprire le spese di funzionamento dell'ateneo relative al sostenimento degli organi istituzionali, al funzionamento delle strutture di supporto a didattica e ricerca, le spese per spazi e infrastrutture, libri e materiali bibliografici, ecc.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 71 Sa/2014/Dg	pagina 2/5
---	------------

Tabella 1 Prospetto sintetico triennale 2015-17

PROSPETTO SINTETICO TRIENNALE	2015	2016	2017
ASSEGNAZIONE MIUR			
FFO	26.193.653	26.193.653	26.193.653
TOT ASSEGNAZIONE MIUR	26.193.653	26.193.653	26.193.653
SPESE FISSE PERSONALE			
TOT SPESE FISSE PERSONALE	- 23.080.152	- 22.150.167	- 22.229.207
A) ASSEGNAZIONI MIUR AL NETTO DELLE RETRIBUZIONI	3.113.500	4.043.486	3.964.446
SPESE FISSE DI FUNZIONAMENTO STRUTTURE DI SUPPORTO D/R			
SPESE DIVERSE DI FUNZIONAMENTO	- 1.245.047	- 1.245.047	- 1.245.047
BORSE DOTTORATO	- 1.361.718	- 872.375	- 501.593
-finanz borse post laurea	600.000	600.000	600.000
GESTIONE INFRASTRUTTURE	- 7.107.748	- 7.107.748	- 7.107.748
IMPOSTE, VERSAMENTI ALLO STATO	- 330.400	- 330.400	- 330.400
LABORATORI (strumenti tec., prove materiali)	- 20.825	- 20.825	- 20.825
ALTRO	- 312.879	- 259.879	- 259.879
MATERIALI DI CONSUMO	- 184.203	- 184.203	- 184.203
TOT SPESE FISSE DI FUNZIONAMENTO	-9.962.821	-9.420.477	-9.049.695
ENTRATE PROPRIE			
ENTRATE DA CONTRIBUZIONE STUDENTESCA	7.051.470	6.308.575	5.693.125
RIMBORSI TASSE	- 280.000	- 280.000	- 280.000
ENTRATE PROPRIE	633.939	630.181	630.181
TOT ENTRATE PROPRIE	7.405.409	6.658.756	6.043.306
B) ENTRATE PROPRIE AL NETTO DELLE SPESE DI FUNZIONAMENTO	-2.557.412	-2.761.721	-3.006.389
A+B	556.088	1.281.765	958.056
ALTRE SPESE			
SISTEMA BIBLIOTECARIO (acquisto libri e periodici)	- 286.321	- 286.321	- 286.321
ERASMUS	- 82.000	- 82.000	- 82.000
SENATO STUDENTI	- 50.000	- 50.000	- 50.000
C) TOT ALTRE SPESE	-418.321	-418.321	-418.321
A+B+C	137.767	863.444	539.735
RISORSE PER DIPARTIMENTI E SISTEMA DELLA RICERCA			
RICERCA	- 619.270	- 529.270	- 529.270
PIANI DIDATTICI	- 2.797.441	- 2.500.000	- 2.000.000
-finanz piani didattici	177.037	-	-
RICERCATORI A TEMPO DETERMINATO	- 660.718	- 404.197	- 34.363
BORSE DOTTORATO NUOVI CICLI	-	- 540.078	- 934.466
ASSEGNI RICERCA	- 295.034	- 295.034	- 295.034
D) TOT RISORSE PER DIPARTIMENTI	-4.195.426	-4.268.579	-3.793.132
A+B+C+D	-4.057.658	-3.405.135	-3.253.397
ALTRE ENTRATE E USCITE			
RISERVE DA ES. PRECEDENTI LIBERE	-	-	-
RISERVE DA ES. PRECEDENTI VINCOLATE	-	-	-
ALTRE USCITE	- 600.000	- 600.000	- 600.000
ALTRE ENTRATE	655.000	655.000	655.000
E) ALTRE ENTRATE E SPESE	55.000	55.000	55.000
TOT COMPLESSIVO (A+B+C+D+E)	-4.002.658	-3.350.135	-3.198.397

Dal prospetto sintetico triennale emerge l'indifferibilità di un intervento strutturale di riequilibrio delle voci di entrata e uscita oltre che la necessità di un intervento straordinario che garantisca la predisposizione di un budget 2015 in equilibrio di bilancio.

Per coprire il deficit 2015 risultante dal prospetto di cui sopra, pari a 4.002.658 €, si ipotizza di procedere come segue.

Maggiori entrate:

- 1.000.000 € di nuovi proventi da Ca' Foscari;
- 1.378.613 € di maggiore previsione FFO (rispetto alla previsione di 26,1 m pari al 95% del

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 71 Sa/2014/Dg	pagina 3/5
--	------------

FFO consuntivo 2013, abbiamo considerato l'intero importo ricevuto nel 2013, pari a 27.572.266)

Minori uscite

- tagli sulle spese per un tot. 1.331.343 € da effettuare secondo i criteri più sotto esplicitati. Ciò ridurrebbe il deficit a 292.701€ che potrebbe trovare copertura a seguito del differimento di investimenti su attività già programmate ma non ancora iniziate.

Una volta verificato l'importo dell'ammortamento 2014 relativo ai beni acquistati nel 2014, l'eventuale accantonamento per spese e rischi futuri, i principali ratei e risconti, e accertato l'ammontare di risorse del bgt 2014 libere e disponibili, sarà possibile costruire il prospetto di conto economico preventivo 2015.

Azioni sulle spese comprimibili

Si propongono le seguenti linee guida per raggiungere il taglio ipotizzato sulle spese comprimibili, pari a 1.331.343 €:

- taglio del 35% sulla manutenzione straordinaria;
 - individuazione dei capitoli di spesa sui quali è possibile intervenire con particolare significatività;
 - revisione del sistema delle ritenute di ateneo su contratti, convenzioni e master in relazione all'analisi dei costi effettivi delle attività gestite.
 - taglio lineare del 10% sulle altre spese comprimibili, compatibilmente con la tipologia di spesa e dopo aver condotto le necessarie verifiche di fattibilità;
- Il presidente precisa che, per quanto riguarda il contenimento delle spese di vigilanza e utenze, lo stesso si otterrà attraverso un progetto di razionalizzazione in fase di stesura che prevede:
- chiusura delle sedi nei periodi in cui le stesse non sono utilizzate o lo sono molto poco, tipicamente il mese di agosto;
 - contrazione dell'orario di apertura giornaliero nei giorni/ore in cui la sede è poco utilizzata;
 - riduzione degli orari di apertura serale della Biblioteca Centrale e della sede dei Tolentini nei mesi di minore affluenza (indicativamente da metà luglio, dopo i workshop estivi, fino a fine settembre);
 - diversa gestione della vigilanza.

Elenco delle spese comprimibili

LIV4	DENOMINAZIONE CONTO	Ipotesi BGT 2015 (prima dei tagli)
CA.1.11.01.01	EDIFICI	851.000
CA.3.11.04.08	SPESE PULIZIA LOCALI	936.000
CA.3.11.06.10	SPESE ENERGIA ELETTRICA	902.000
CA.3.11.04.10	VIGILANZA LOCALI	867.000
Ca.3.11.05.01	CANONE LICENZE SOFTWARE	660.000
CA.3.11.06.11	SPESE PER RISCALDAMENTO	565.000
CA.3.11.01.09	COMP.SU PROVENTI DA TERZI PERS. T.A. T.IND.	54.250
CA.5.01.02.01	Budget Costi Progetti	619.270
CA.3.10.04.06	COMP. SU PROVENTI DA TERZI DOCENTI T.IND.	36.000
CA.3.11.04.16	SERVIZIO CONSULTAZIONE E PRESTITO	330.000
CA.3.11.06.15	MANUTENZIONE IMPIANTI	302.000
CA.3.10.02.06	INIZIATIVE SENATO STUDENTI	50.000
CA.3.11.04.41	ASSISTENZA TECNICA	295.000
CA.3.11.06.13	UTENZE E CANONI PER RETI TRASMISS.DATI	252.000

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 71 Sa/2014/Dg	pagina 4/5
---	------------

LIV4	DENOMINAZIONE CONTO	Ipotesi BGT 2015 (prima dei tagli)
CA.3.10.04.03	INDENNITA' DI CARICA	25.100
CA.3.11.05.02	FITTO LOCALI	218.000
CA.3.11.01.20	SERVIZIO MENSA	160.000
CA.3.11.06.17	MANUTENZIONE ORDINARIA IMMOBILI	198.000
CA.3.11.04.09	TRASPORTI E FACCHINAGGI	195.800
CA.3.11.02.04	CANCELLERIA	165.680
CA.3.11.04.27	ALTRI SERVIZI	164.500
CA.3.11.04.42	ASSISTENZA SW	159.000
CA.3.11.06.02	GETTONI PRESENZA C D A	13.631
CA.3.11.04.11	PREMI ASSICURATIVI	126.000
CA.3.11.04.34	CONSULENZE DIREZIONALI	12.500
Ca.3.11.04.43	MANUTENZIONI E IMPLEMENTAZIONI SOFTWARE	118.600
CA.3.11.01.21	VISITE MEDICHE E ACCERTAM.SANITARI	36.100
CA.3.11.06.03	GETTONI PRESENZA NUCLEO VALUTAZIONE	10.000
CA.3.11.06.04	COMPENSO REVISORI DEI CONTI	40.000
CA.3.11.06.05	MISSIONI E RIMB SPESE ORGANI ISTITUZIONALI	36.000
CA.3.11.06.07	COMMISSIONI CONSORSI PERS. DOCENTE (NO ESAMI STATO E TEST ACCESSO)	70.000
CA.3.11.06.09	SPESE CONSUMO ACQUA	60.000
CA.3.10.08.01	MATERIALE DI CONSUMO LABORATORI E CENTRI	20.361
CA.3.11.06.08	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA FISSA	50.000
CA.3.11.06.25	MANUTENZIONE ORDINARIA GIARDINI E AREE SCOPERTE	43.000
CA.3.11.06.12	UTENZE E CANONI PER TELEFONIA MOBILE	31.000
CA.3.11.04.19	SERVIZIO POSTALE	29.000
CA.3.11.02.15	FOTOCOPIE, SPESE TIPOGRAFICHE, SERIGRAFICHE, MICROFILM	20.350
CA.3.11.06.14	MANUTENZIONE ATTREZZATURE	20.297
CA.3.11.06.16	MANUTENZIONE ATTREZZATURE INFORMATICHE	16.000
CA.3.11.02.18	MERCI DESTINATE ALLA RIVENDITA	10.000
		8.768.439

Il presidente ricorda infine che eventuali economie che dovessero risultare dal budget 2014 così come l'assegnazione definitiva del FFO 2014, qualora superiore alle previsioni, potranno permettere di alleggerire i tagli proposti.

Tuttavia si segnala che l'intervento sul budget 2015 ha carattere straordinario per cui, in assenza di un intervento che modifichi in modo strutturale l'andamento dei costi, non sarà possibile ipotizzare di raggiungere l'equilibrio di budget per il 2016.

Gli interventi proposti e in fase di approfondimento, per il prossimo triennio dovranno necessariamente contenere anche questo obiettivo.

Il rettore presenta quindi lo sviluppo delle linee guida utili al riequilibrio di bilancio 2015-2018.

Azioni sulla programmazione didattica

Il budget dell'anno accademico 2014/2015 è già stato deliberato in via definitiva dal senato accademico in data 10/09/2014 e dal consiglio di amministrazione in data 16/09/2014 per cui l'azione da porre in essere dovrà riguardare il budget 2015/2016 e svilupparsi secondo le linee

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 71 Sa/2014/Dg	pagina 5/5
---	------------

guida che sono in via di definizione da parte del rettore, in collaborazione con i delegati e i direttori di dipartimento.

Azioni sulla ricerca

Mantenimento dell'attuale stanziamento sia per la ricerca che per la formazione alla ricerca introducendo peraltro i seguenti vincoli:

- vincolare l'assegnazione dei fondi di ricerca e degli assegni di ricerca di ateneo al rispetto di linee guida, da definire, volte a migliorare gli indicatori ministeriali di premialità, e quindi a rafforzare le attività di ricerca, incrementare la produzione scientifica nelle diverse aree dell'Ateneo, favorire l'internazionalizzazione.
- incentivare la partecipazione del personale docente e ricercatore a bandi nazionali e internazionali per progetti di ricerca, premiare la capacità di attrarre finanziamenti da privati e l'eccellenza mediante l'erogazione di compensi aggiuntivi, così come previsto dalla normativa vigente.
- costituire un fondo di ateneo per il cofinanziamento e il supporto alle attività di ricerca e di internazionalizzazione, da disciplinare con apposito regolamento, applicando una ritenuta su tutti i finanziamenti di progetti di ricerca che prevedono una voce esplicita di overhead/spese generali forfettarie ed, eventualmente, anche sulle convenzioni istituzionali.
- vincolare l'assegnazione dei fondi di ricerca ad una valutazione sul loro utilizzo e alla capacità di spesa dimostrata nell'esercizio precedente.

Il direttore generale illustra quindi l'andamento delle spese per il personale e l'attività in corso in merito alla gestione del patrimonio immobiliare in linea con il mandato ricevuto dal senato accademico.

Al termine dell'intervento del direttore generale, riprende la parola il presidente il quale dà avvio alla discussione nella quale **tutti** intervengono così come riportato nel verbale della seduta.

Alla conclusione della discussione e tenuto conto delle osservazioni emerse il **presidente propone al senato accademico di approvare le linee guida per la redazione del budget 2015 presentate.**

Il senato accademico, udita la relazione del presidente, del direttore generale e del delegato del rettore al bilancio e dopo articolata e approfondita discussione, esprime a maggioranza, con il voto contrario dello studente Andrea Bertanzon, parere favorevole sulle linee guida per la redazione del budget 2015 presentate fatte salve le necessarie integrazioni documentali da parte della direzione generale anche con riferimento alla richiesta di finanziamento per il rinnovo dei contratti di ricercatore a tempo determinato ed effettuate le opportune consultazioni affinché non si operino meri tagli lineari alle voci di spesa.

Il senato accademico, fatte salve le dovute verifiche tecniche e di sostenibilità economica da parte della direzione generale per mantenere tutte le sedi di luav e confermando la necessità di una riduzione delle spese di gestione per circa un milione di euro, invita il consiglio di amministrazione della Fondazione luav a presentare una proposta per la valorizzazione dell'area degli ex Magazzini Frigoriferi.

Il senato accademico inoltre, al fine di governare e valorizzare l'offerta formativa di ateneo, ribadisce, con l'astensione dello studente Andrea Bertanzon, il principio di mantenere attive tutte le filiere presenti fatte salve le opportune verifiche di sostenibilità economica e di soddisfacimento dei requisiti ministeriali e, considerato il perdurare negli anni di alcune criticità, propone di non attivare dall'anno accademico 2015/2016 il curriculum di teatro e multimedia del corso di laurea triennale in disegno industriale e multimedia e la laurea magistrale in innovazione tecnologica e design per i sistemi urbani e il territorio.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>11 novembre 2014 delibera n. 72 Sa/2014/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina 1/2</p>
--	--------------------------

5 Relazione del prof. Mario Lupano in merito ai lavori della commissione biblioteche e al progetto di unificazione delle biblioteche nel polo dei Tolentini

Il presidente presenta la relazione pervenuta dal prof. Mario Lupano, referente del senato accademico per le tematiche delle biblioteche, in merito ai lavori della commissione biblioteche e al progetto di unificazione delle biblioteche nel polo dei Tolentini.

In riferimento al mandato del senato accademico e a quanto discusso e deliberato in materia di indirizzi e ipotesi di unificazione delle biblioteche nel 'polo dei Tolentini', nel corso della seduta del senato accademico del 10 settembre 2014, il prof. Mario Lupano, in accordo con la dirigente dell'area ricerca sistema bibliotecario e dei laboratori, Laura Casagrande, il capo divisione sistema bibliotecario e documentale, Anna Tonicello, e il coinvolgimento della commissione scientifica istituita per supportare le scelte culturali delle biblioteche, informa che è stata valutata nel dettaglio la fattibilità del progetto di unificazione delle biblioteche compatibilmente con le risorse disponibili.

La commissione ha condiviso il documento approvato dal senato accademico, in particolare, le valutazioni sulle finalità della costruzione di un unico polo bibliotecario di ateneo, capace di offrire alle diverse categorie di utenti di luav, un servizio più ampio, puntuale e articolato, organizzando le collezioni in modo più coerente e razionalizzando la gestione patrimoniale. La commissione sottolinea l'importanza che le questioni logistiche dei trasferimenti delle biblioteche e le necessità determinate dalla "spending review", siano l'occasione per dare un nuovo senso alle funzioni della biblioteca e di procedere con azioni capaci di comunicare l'azione culturale e di condividere il percorso di trasformazione anche con una serie di eventi culturali.

Inoltre, sottolinea la necessità di coordinamento con gli indirizzi del progetto di riutilizzo dell'intero polo dei Tolentini con il delegato del rettore per l'edilizia, prof.ssa Franca Pittaluga, e con il dirigente dell'area infrastrutture, ing. Ciro Palermo.

Indica come priorità il trasferimento della biblioteca di storia dell'architettura, considerato che i lavori che hanno recentemente interessato palazzo Badoer hanno reso inagibile la biblioteca, interrompendo il servizio di consultazione e prestito. Inoltre, va tenuto conto che, nel corso dei lavori, sono emerse alcune criticità tecniche che riguardano, in particolare, la compartimentazione a fini di adeguamento alla normativa antincendio del deposito compatto, dovuto all'alto 'carico d'incendio'.

Vista la nota della prof.ssa Manuela Morresi dell'8 novembre 2014, avente per oggetto un appello per il mantenimento della biblioteca di storia dell'architettura nelle sedi di palazzo Badoer, in cui si esprime preoccupazione per la perdita della specificità disciplinare di una biblioteca unica in tutta Venezia e di un luogo in cui dottorandi, dottori, docenti, collaboratori alla didattica, studenti e laureandi in materie di storia possono studiare agevolmente, grazie allo scaffale aperto, incontrarsi e confrontarsi, si sottolinea che il progetto di trasferimento della biblioteca nel polo dei Tolentini si muove nella direzione di valorizzazione della specificità scientifica delle collezioni di storia dell'architettura, di mantenimento delle collezioni a scaffale aperto, di potenziamento dei servizi, di individuazione di spazi dedicati agli studiosi.

Nel merito, si sottolinea che l'orario di fruizione dei servizi bibliotecari nella sede dei Tolentini è molto più ampio rispetto a quello attuale delle biblioteche ex dipartimentali e che inoltre, nella sala collezioni speciali, in cui verrà collocata la collezione di storia a scaffale aperto, verrà implementato un servizio di auto-prestito che azzererà i tempi di attesa.

Si sottolinea quindi come gli aspetti logistici non avranno alcuna ricaduta né sulla specificità della biblioteca di storia né sulla sua accessibilità e fruizione da parte di studenti, dottorandi, docenti e studiosi.

Allo scopo di rendere nuovamente disponibile il patrimonio della biblioteca in tempi rapidi, si è deciso di programmare il trasferimento ai Tolentini entro la fine dell'anno, verificando la possibilità di ricollocare a scaffale aperto tutti i 218 metri lineari di volumi classificati a CDD, negli scaffali liberi della nuova sala collezioni speciali, mentre, i 173,5 metri lineari di periodici in abbonamento, andranno ad integrare la collezione a scaffale aperto della nuova sala periodici.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 72 Sa/2014/Arsbl/sistema bibliotecario e documentale</p>	<p>pagina 2/2</p>
--	--------------------------

I 295 metri lineari di volumi, collocati nell'attuale deposito compatto di Palazzo Badoer, verranno riallestiti, tramite trasferimento dell'intero scaffale del compatto nell'unico spazio immediatamente disponibile nel piano terra della sede dei Tolentini, ovvero, nel corpo edilizio a chiusura del giardino, utilizzato negli ultimi anni come deposito per il cantiere dell'ala Sud. L'adeguamento di tale spazio, sulla base delle verifiche fatte dal dirigente dell'area infrastrutture e, sentito il delegato del rettore per l'edilizia, non richiederà lavori impegnativi e potrà essere predisposto in tempi molto brevi. Lo spazio sarà riutilizzato come deposito temporaneo per tutte le operazioni di trasporto che interesseranno le biblioteche nel corso del prossimo anno. Inoltre, sono state considerate le operazioni necessarie per un'espansione definitiva dei depositi compatti al piano terra, indispensabile per assicurare la capienza per la concentrazione finale delle biblioteche nella sede dei Tolentini, individuata nel lato del chiostro attualmente occupato dai bagni, nei locali contigui agli attuali depositi librari e serviti dall'ascensore. Tali necessità, sono supportate da un'analisi precisa sull'attuale capacità degli spazi e dei depositi della biblioteca centrale, dalla previsione di trasferire anche la biblioteca di progettazione architettonica entro il 2015 e dalle previsioni di crescita delle collezioni nei prossimi dieci anni. Le considerazioni sull'ampliamento dei depositi, si intersecano con le ragioni del progetto generale dei Tolentini già iniziato con il restauro dell'ala sud e con la valorizzazione dell'aula magna.

Nel quadro di una nuova visione della biblioteca che preveda una diversa fruizione delle collezioni e un'articolazione più coerente alle diverse esigenze dell'utenza, si prefigura anche la progressiva trasformazione dell'attuale sala di consultazione riservata in spazio di studio dedicato alla ricerca con postazioni riservate a studiosi, docenti e dottorandi. A tal fine, verranno definite nuove modalità di fruizione che tengano conto delle esigenze specifiche di queste categorie di utenti. Nel quadro della valorizzazione e trasformazione di questa sala, la commissione propone che parte del budget della divisione sistema bibliotecario e documentale per il 2015 venga destinato all'acquisto di nuove attrezzature per l'acquisizione digitale dei documenti con nuove tecnologie da mettere a disposizione degli studiosi. Nella stessa sala troveranno appropriata collocazione la sezione dei libri rari e di pregio, così come il fondo Maro Labò, provenienti dalla sede di Badoer e, ad essi si aggiungeranno progressivamente le collezioni di libri rari e di pregio provenienti dalle altre biblioteche. I volumi delle tesi già digitalizzate, che occupano una consistente parte dei metri lineari della sala riservata, verranno trasferiti insieme a quelli conservati nel deposito compatto del piano terra presso il deposito esterno di ItalArchivi, con un rapporto costi benefici vantaggioso, liberando 297 di metri lineari di scaffali preziosi per la nuova biblioteca.

Nelle prossime settimane, si valuterà nel dettaglio la successiva fase dedicata al trasferimento della biblioteca di progettazione che si prevede di completare nell'estate 2015, in corrispondenza con le chiusure estive. Tali operazioni comporteranno un'integrazione e osmosi delle collezioni a scaffale aperto per le classi dell'architettura.

In questo modo si arriverà a densificare e arricchire il patrimonio librario a scaffale aperto rivolto a un pubblico di studenti e docenti – non solo per la consultazione e la lettura in sede, ma anche per il prestito.

Progressivamente sarà possibile arrivare ad una osmosi del patrimonio librario a scaffale aperto, studiando una ragionata distribuzione per classi e per aree tematiche facilmente riconoscibili anche nella topografia della biblioteca e delle sue sale. La commissione ha discusso inoltre sulla necessità di comunicare la trasformazione in corso con provvedimenti utili a facilitare le conoscenze sul vasto patrimonio bibliografico anche organizzando alcuni eventi capaci di prefigurare la presenza viva di una istituzione al servizio della comunità dell'Ateneo nonché aperta alla città e ad un pubblico più vasto.

Il senato accademico, udita la relazione del presidente e del prof. Mario Lupano, unanimemente condivide il progetto contenuto nella relazione presentata e ribadisce la linea strategica già deliberata di ricondurre tutte le biblioteche dipartimentali nel polo dei Tolentini al fine di costruire la nuova configurazione della Biblioteca di Ateneo

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 73 Sa/2014/dg/affari legali	pagina 1/2 allegati: 1
---	---------------------------

6 Codice di comportamento dell'Università luav di Venezia ai sensi dell'art. 54, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62: approvazione

Il presidente informa che in attuazione a quanto previsto dall'articolo 54, comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e dall'articolo 1, comma 2 del D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62, che impongono ad ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il "Codice di comportamento nazionale" approvato con D.P.R. n. 62/2013, il direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, con il supporto del servizio affari legali, ha proceduto a:

- redigere uno schema del Codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia, che ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") emanato in data 16 aprile 2013 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 del decreto legislativo n. 165/2001, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'ANAC, della delibera ANAC 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni – articolo 54, comma 5. decreto legislativo n. 165/2001", in cui sono esplicitate le indicazioni relative al contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione, della bozza predisposta dal Gruppo di lavoro anticorruzione/trasparenza del CODAU;
- avviare, in ottemperanza a quanto previsto dalla delibera ANAC n. 75/2013, la procedura aperta di consultazione degli stakeholder, individuati principalmente nel personale dell'Ateneo, nei collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Università, nelle associazioni e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, nonché negli utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'ateneo. A tale scopo il responsabile ha provveduto a pubblicare in data 4 agosto 2014 sulla home page del sito di ateneo lo schema di Codice di comportamento e un avviso pubblico in cui si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il termine del 20 settembre 2014 specifiche proposte ed osservazioni utilizzando il modulo appositamente predisposto. Il suddetto termine è stato poi prorogato al 30 settembre 2014, al fine di accogliere la richiesta avanzata in tal senso dalle rappresentanze sindacali unitarie presenti in Ateneo;
- esaminare le osservazioni e le proposte pervenute dal personale tecnico e amministrativo e da una organizzazione sindacale;
- modificare e integrare, laddove possibile, il testo del codice, alla luce delle proposte e/o osservazioni pervenute;
- trasmettere il codice così come modificato al nucleo di valutazione di ateneo, chiamato ad emettere parere obbligatorio.

A tale ultimo riguardo il presidente informa che il nucleo di valutazione di ateneo con nota del 5 novembre 2014 prot. n. 22106 ha espresso parere favorevole in merito alla conformità del codice di comportamento luav rispetto al D.P.R. n. 62/2013 e alle linee guida ANAC.

Il presidente dà lettura del codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e della relazione di accompagnamento del codice allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 11).

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visti il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 ed in particolare l'articolo 54, comma 5 e il D.P.R. 16 aprile 2013 n. 62 ed in particolare l'articolo 1, comma 2**
- **preso atto che il nucleo di valutazione di luav, con nota del 5 novembre 2014 prot. n. 22106, ha espresso parere favorevole in merito alla conformità del codice di comportamento luav**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 73 Sa/2014/dg/affari legali</p>	<p>pagina 2/2 allegati: 1</p>
---	---

delibera all'unanimità di approvare il codice di comportamento dei dipendenti dell'Università luav di Venezia e la relazione di accompagnamento del codice allegati alla presente delibera di cui costituiscono parte integrante (allegato 1 di pagine 11), dando mandato al direttore generale, quale responsabile per la prevenzione della corruzione, di adottare gli atti di competenza.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Art. 1 Disposizioni di carattere generale

1. Il presente Codice di comportamento, di seguito denominato "Codice", è adottato in attuazione di quanto disposto dall'articolo 54 comma 5 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e del Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici, emanato con decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62, di seguito denominato "Codice di comportamento nazionale", integrandone e specificandone le previsioni.

Art. 2 Ambito di applicazione

1. Il presente Codice si applica a tutto il personale dipendente, a tempo indeterminato e determinato, dell'Università Iuav di Venezia:

- 1) Dirigenti;
- 2) Personale tecnico e amministrativo;
- 3) Tecnologi di cui all'art. 24 bis della L. 240/2010.

2. Per il personale in regime di diritto pubblico, di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (professori e ricercatori), le norme contenute nel presente Codice costituiscono principi generali di comportamento, analogamente a quanto previsto dal Codice etico di ateneo, per quanto compatibili con le disposizioni dei rispettivi ordinamenti.

3. Le disposizioni del presente Codice si applicano, altresì, per quanto compatibili, a tutti i soggetti che intrattengono rapporti con l'Ateneo e, in particolare, ai collaboratori o consulenti, con qualsiasi tipologia di contratto o incarico e a qualsiasi titolo, ivi inclusi gli incarichi di didattica ai sensi dell'art. 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240; ai collaboratori a qualsiasi titolo di imprese fornitrici di beni o servizi che realizzano opere in favore dell'amministrazione; ai titolari di contratti di assegni di ricerca di cui all'art. 22 della L. 240/2010; ai titolari di borse di studio e di ricerca; agli studenti titolari di contratti di collaborazione a tempo parziale (150 ore) e a ogni altro soggetto non ricompreso nelle lettere precedenti a cui la normativa estenda l'applicazione del presente Codice e delle disposizioni collegate o che intrattenga un rapporto formalizzato con l'Ateneo.

4. Ai fini di cui al precedente comma, nei contratti o negli atti di incarico o di nomina oppure in apposito patto aggiuntivo è inserita un'apposita clausola di risoluzione del rapporto o di cessazione dalla carica, in caso di violazione degli obblighi derivanti dal presente Codice di comportamento, accertata dall'Autorità disciplinare competente.

Art. 3 Principi generali

1. Il lavoratore osserva la Costituzione, servendo la Nazione con disciplina ed onore, conformando la propria condotta ai principi di buon andamento e imparzialità dell'azione amministrativa e svolge i propri compiti nel rispetto della legge, perseguendo l'interesse pubblico senza abusare della posizione o dei poteri di cui è titolare. Conosce e osserva lo Statuto, i regolamenti e il presente Codice.

2. Il lavoratore rispetta altresì i principi di integrità, correttezza, buona fede, proporzionalità, obiettività, trasparenza, equità, ragionevolezza e agisce in posizione di indipendenza e imparzialità, astenendosi in caso conflitto di interesse.

3. Il lavoratore, in quanto parte della comunità universitaria, concorre al perseguimento delle finalità istituzionali e degli obiettivi strategici dell'Ateneo secondo il grado di responsabilità previsto dal proprio ordinamento e dalle funzioni attribuitegli.

4. Il lavoratore non usa a fini privati le informazioni di cui dispone per ragioni d'ufficio, evita situazioni e comportamenti che possano ostacolare il corretto adempimento dei compiti o nuocere agli interessi o all'immagine dell'Ateneo. Nell'ambito del presente Codice i "fini privati" comprendono ogni fine diverso da quello istituzionale e pertinente al rapporto con l'Ateneo.

5. Il lavoratore esercita i propri compiti orientando l'azione amministrativa ai principi di economicità, efficienza ed efficacia. La gestione di risorse pubbliche ai fini dello svolgimento delle attività amministrative deve seguire una logica di contenimento dei costi, che non pregiudichi la qualità dei risultati.

6. Nei rapporti con i destinatari dell'azione amministrativa, il lavoratore assicura uguale trattamento a parità di condizioni, astenendosi, altresì, da azioni arbitrarie che abbiano effetti negativi sui destinatari dell'azione amministrativa o che comportino discriminazioni basate su sesso, nazionalità, origine etnica, caratteristiche genetiche, lingua, religione o credo, convinzioni

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

personali o politiche, appartenenza a una minoranza nazionale, disabilità, condizioni sociali o di salute, età e orientamento sessuale o su altri diversi fattori.

7. Il lavoratore dimostra la massima disponibilità e collaborazione nei rapporti con le altre pubbliche amministrazioni, assicurando lo scambio e la trasmissione delle informazioni e dei dati in qualsiasi forma anche telematica, nel rispetto della normativa vigente.

Art. 4 Regali, compensi e altre utilità

1. Il lavoratore non chiede, né sollecita, per sé o per altri, regali o altre utilità.

2. Il lavoratore non accetta, per sé o per altri, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore effettuati occasionalmente nell'ambito delle normali relazioni di cortesia o istituzionali e nell'ambito delle consuetudini internazionali. In ogni caso, indipendentemente dalla circostanza che il fatto costituisca reato, il lavoratore non chiede, per sé o per altri, regali o altre utilità, neanche di modico valore, a titolo di corrispettivo per compiere un atto previsto dal proprio ruolo da soggetti che possano trarre benefici da decisioni o attività inerenti al proprio ruolo, né da soggetti nei cui confronti è chiamato a svolgere o a esercitare attività o potestà proprie del ruolo ricoperto.

3. Il lavoratore non accetta, per sé o per altri, da un proprio subordinato, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità, salvo quelli d'uso di modico valore. Il lavoratore non offre, direttamente o indirettamente, regali o altre utilità a un proprio sovraordinato, salvo quelli d'uso di modico valore.

4. Ai fini del presente articolo, per regali o altre utilità di modico valore si intendono quelle di valore non superiore, in via orientativa, a € 150, anche sotto forma di sconto. Tale limite è riferito all'anno solare per tutte le elargizioni (regali, vantaggi economici o altra utilità) riconducibili a ciascun lavoratore. Il lavoratore non può ricevere, per sé o per altri, alcun regalo quando trattasi di denaro contante o altro strumento di pagamento sostitutivo del denaro (buoni acquisto, ricariche carte prepagate, carte telefoniche etc.).

5. Il lavoratore comunica al Responsabile della prevenzione della corruzione il ricevimento di regali e/o altre utilità, fuori dai casi consentiti dal presente Codice. La comunicazione deve essere effettuata tempestivamente in forma scritta.

6. L'inosservanza del comma precedente determina responsabilità disciplinare.

7. I regali e, ove possibile, le altre utilità, ricevuti al di fuori dei casi consentiti e qualora non ne sia possibile la restituzione, sono consegnati dall'interessato all'Ateneo entro e non oltre tre giorni dalla ricezione.

8. Il lavoratore non accetta incarichi di collaborazione da soggetti privati che abbiano avuto, nel biennio precedente all'assegnazione all'ufficio del lavoratore medesimo, un interesse significativo in decisioni o attività dell'ufficio di appartenenza. Ai fini del presente articolo:

- per "incarichi di collaborazione" si intendono incarichi di qualsiasi tipologia ed a qualsiasi titolo (a titolo esemplificativo e non esaustivo, incarichi di consulente, perito, arbitro, revisore, procuratore, etc.);

- per "soggetti privati" si intende ogni ente privato, anche senza scopo di lucro, con esclusione degli enti privati previsti nell'Elenco delle amministrazioni pubbliche (inserite nel conto economico consolidato, individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n. 196), degli enti partecipati in misura maggioritaria da una pubblica amministrazione, nonché i soggetti giuridici generati nell'ambito delle attività di trasferimento tecnologico.

9. Il Responsabile della prevenzione della corruzione vigila sulla corretta applicazione del presente articolo.

Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni

1. Nel rispetto della disciplina vigente del diritto di associazione, il lavoratore comunica tempestivamente al responsabile dell'ufficio di afferenza la propria adesione o appartenenza ad associazioni od organizzazioni, a prescindere dal loro carattere riservato o meno, i cui ambiti di interesse possano interferire con lo svolgimento dell'attività dell'ufficio. Il presente comma non si applica in caso di adesione a partiti politici o a sindacati. La comunicazione, che deve contenere i dati essenziali relativi all'associazione e alle ragioni della potenziale interferenza, viene effettuata in forma scritta entro 15 giorni:

a) dall'assunzione, dall'affidamento dell'incarico o dal trasferimento ad altro ufficio;

b) dalla adesione o dalla conoscenza della possibile interferenza che possa verificarsi con le attività della struttura cui il lavoratore è assegnato;

c) ovvero entro 60 giorni dall'entrata in vigore del presente Codice.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

3. Il pubblico dipendente non costringe altri dipendenti ad aderire ad associazioni od organizzazioni, né esercita pressioni a tale fine, promettendo vantaggi o prospettando svantaggi di carriera.

Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse

1. Il lavoratore, all'atto dell'assegnazione all'ufficio, comunica, entro 15 gg, al responsabile della struttura di riferimento, tutti i rapporti di collaborazione, diretti o indiretti, con soggetti privati in qualunque modo retribuiti che lo stesso abbia o abbia avuto negli ultimi tre anni, precisando:

- a) se in prima persona, o suoi parenti o affini entro il secondo grado, il coniuge o il convivente abbiano ancora rapporti finanziari con il soggetto con cui ha avuto i predetti rapporti di collaborazione;
- b) se tali rapporti siano intercorsi o intercorrano con soggetti che abbiano interessi in attività o decisioni inerenti all'ufficio, limitatamente alle pratiche a lui affidate.

2. La comunicazione viene resa nelle forme di cui all'articolo precedente. Per la definizione di soggetti privati si rinvia a quanto indicato all'articolo 4 comma 8.

3. Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazioni di conflitto, anche potenziale, con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura.

4. La disciplina dei conflitti di interesse è contenuta nell'articolo 7.

Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione

1. Il lavoratore comunica al responsabile dell'ufficio di appartenenza quando ritiene sussistere un conflitto, anche potenziale, tra le attività del proprio ufficio e un interesse personale proprio o degli altri soggetti indicati al precedente art. 6.

3. La comunicazione è resa tempestivamente in forma scritta, prima di compiere atti e contiene ogni informazione utile a valutare la rilevanza del conflitto.

4. Il responsabile dell'ufficio di appartenenza, assunte le informazioni necessarie, si pronuncia sulla rilevanza del conflitto di interessi e, se necessario, decide sull'astensione adottando gli atti conseguenti e dandone comunicazione scritta al lavoratore interessato.

5. Qualora il conflitto riguardi un dirigente o un altro lavoratore di cui all'art. 2 commi 2 e 3, la decisione è assunta sulla base di quanto stabilito nel Codice etico; qualora il conflitto riguardi il Direttore generale, la decisione è assunta dal Rettore.

6. La mancata, tardiva, incompleta o falsa comunicazione determina responsabilità disciplinare.

Art. 8 Prevenzione della corruzione

1. Ai fini di quanto stabilito dall'art. 8 del Codice di comportamento nazionale, il lavoratore, è tenuto ad osservare quanto prescritto dalla normativa anticorruzione e dai piani da essa previsti e può segnalare all'Ateneo eventuali situazioni di illecito, di qualunque genere, di cui sia venuto a conoscenza.

2. Al fine di tutelare la propria riservatezza, il lavoratore può effettuare la segnalazione direttamente al Responsabile della prevenzione della corruzione, fornendo ogni informazione necessaria e l'eventuale documentazione pertinente.

3. Il Responsabile della prevenzione della corruzione, acquisite sommarie informazioni:

- a) qualora ritenga la segnalazione meritevole di approfondimento, trasmette entro cinque giorni gli atti all'Autorità disciplinare competente e adotta ogni altra misura necessaria anche a tutela del lavoratore autore della segnalazione;
- b) qualora ritenga la segnalazione non meritevole di approfondimento, ne dà comunicazione al lavoratore autore della stessa.

Art. 9 Trasparenza e tracciabilità

1. Il lavoratore imposta la propria attività secondo principi di trasparenza e assicura la massima tracciabilità nei processi decisionali, sia ai fini dell'adempimento degli obblighi normativi, sia ai fini di garantire la

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

soddisfazione degli utenti finali.

2. Il lavoratore conosce e osserva la normativa vigente e il Programma triennale della trasparenza e integrità di Ateneo.
3. Il lavoratore pone particolare cura nello svolgimento di una trasparente azione amministrativa e nella gestione dei contenuti delle informazioni in suo possesso al fine di evitare danni all'immagine dell'Ateneo.
4. Al fine di garantire la continuità dell'attività d'ufficio, nonché la reperibilità, la tracciabilità e la condivisione delle informazioni, il lavoratore, utilizza, ove previsto, gli strumenti informatici di Ateneo, seguendo le modalità di archiviazione previste dalle procedure interne.
5. Il lavoratore presta particolare cura alla produzione e pubblicazione di dati in formato aperto, ai sensi dell'art. 7 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33.

Art. 10 Comportamenti nei rapporti privati

1. Il lavoratore, nei rapporti privati anche con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo e pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo. A tal fine il lavoratore non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Università se non per attività collegate all'incarico svolto presso la stessa.

Art. 11 Comportamento in servizio

1. Fermo restando il rispetto dei termini del procedimento amministrativo, il lavoratore, salvo giustificato motivo, non ritarda né adotta comportamenti tali da far ricadere su altri lavoratori il compimento di attività o l'adozione di decisioni di propria spettanza.
2. Il lavoratore utilizza i permessi di astensione dal lavoro, comunque denominati, nel rispetto delle condizioni previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi.
3. Il lavoratore garantisce l'effettiva presenza in servizio, ai sensi dell'art. 55 –quinquies del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165, attraverso l'uso corretto e diligente dei sistemi di rilevamento delle presenze messi a disposizione dall'Ateneo.
4. Il lavoratore utilizza gli spazi, gli arredi, il materiale, le attrezzature, gli strumenti informatici, i telefoni messi a disposizione dall'Ateneo con particolare cura e diligenza e secondo le modalità previste. Il lavoratore si serve del mezzo di trasporto, eventualmente messo a disposizione all'Ateneo, solo per lo svolgimento dei compiti di ufficio, astenendosi dal trasportare terzi, se non per motivi di ufficio.
5. Il lavoratore che rappresenta l'Ateneo nelle controversie giudiziali o stragiudiziali, anche per delega dell'Avvocatura di Stato, è tenuto all'osservanza della normativa di riferimento.
6. Il lavoratore che compia un'attività che possa essere oggetto di tutela quale opera dell'ingegno informa tempestivamente il responsabile della struttura o il responsabile scientifico mettendo a disposizione quanto necessario per l'eventuale tutela.
7. Il lavoratore che faccia uso di strumentazioni, macchine o altri apparati è tenuto a osservare la normativa specifica, le indicazioni d'uso e ogni cautela per prevenire ed evitare rischi per la salute propria o di terzi (d.lgs. 81/2008).
8. Il lavoratore che riceva beni della Università o di altri enti, con cui la Università abbia un contratto o una convenzione, in uso per ragioni di servizio assume gli obblighi di custodia e protezione previsti dalla normativa applicabile. Il lavoratore non cede, nemmeno temporaneamente, a terzi i beni suddetti, salvo i casi previsti dalla legge.
9. Il lavoratore custodisce con particolare cura e diligenza gli strumenti informatici, nonché le credenziali di accesso ai sistemi informativi messi a disposizione dall'Ateneo, anche al fine di non pregiudicarne la sicurezza informatica.

Art. 12 Rapporti con il pubblico

1. Il lavoratore mantiene contegno e professionalità adeguati nei rapporti con il pubblico e con gli utenti, consapevole di rappresentare l'Ateneo.
2. Il lavoratore in rapporto con il pubblico si fa riconoscere attraverso l'esposizione in modo visibile del badge, cartellino identificativo od altro supporto messo a disposizione dall'amministrazione, salvo diverse indicazioni di servizio, anche in considerazione della sicurezza dei lavoratori, opera con spirito di servizio, correttezza, cortesia e disponibilità e, nel rispondere alla corrispondenza, a chiamate telefoniche e ai messaggi di posta elettronica, opera nella maniera più tempestiva, completa e

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

accurata possibile. Qualora non sia competente per posizione rivestita o per materia, indirizza l'interessato al funzionario o ufficio competente della medesima amministrazione. Nelle operazioni da svolgersi e nella trattazione delle pratiche il lavoratore rispetta, salvo diverse esigenze di servizio o diverso ordine di priorità stabilito dall'amministrazione, l'ordine cronologico.

3. Il lavoratore, fatti salvi i propri diritti, si astiene da dichiarazioni pubbliche oggettivamente denigratorie nei confronti dell'Ateneo.

4. Possono rilasciare dichiarazioni pubbliche a nome dell'Ateneo solo le persone autorizzate.

5. Il lavoratore deve essere chiaro ed esaustivo nel fornire le risposte alle varie istanze ricevute; se l'istanza è formulata in via telematica il lavoratore si impegna ad utilizzare lo stesso strumento con cui è stata inoltrata la stessa, provvedendo ad istruire la risposta con tempistiche rispondenti al tenore del quesito e comunque adeguate agli standard di efficienza. Devono inoltre essere sempre evidenziati tutti gli elementi idonei ai fini dell'identificazione del responsabile della risposta. Le risposte, qualora non determinino l'attivazione di procedimenti amministrativi, sono inoltrate di norma entro trenta giorni dal ricevimento dell'istanza, salvo giustificato motivo.

6. Nello svolgimento della propria attività il lavoratore assicura il rispetto dei tempi indicati nella carta dei servizi e degli standard di qualità, ove esistenti.

7. Il dipendente non assume impegni né anticipa l'esito di decisioni o azioni proprie o altrui inerenti all'ufficio, al di fuori dei casi consentiti. Fornisce informazioni e notizie relative ad atti od operazioni amministrative, in corso o concluse, nelle ipotesi previste dalle disposizioni di legge e regolamentari in

materia di accesso, informando sempre gli interessati della possibilità di avvalersi anche dell'Ufficio per le relazioni con il pubblico. Rilascia copie ed estratti di atti o documenti secondo la sua competenza, con le modalità stabilite dalle norme in materia di accesso e dai regolamenti della propria amministrazione.

8. Il dipendente osserva il segreto d'ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali e, qualora sia richiesto oralmente di fornire informazioni, atti, documenti non accessibili tutelati dal segreto d'ufficio o dalle disposizioni in materia di dati personali, informa il richiedente dei motivi che ostano all'accoglimento della richiesta. Qualora non sia competente a provvedere in merito alla richiesta cura, sulla base delle disposizioni interne, che la stessa venga inoltrata all'ufficio competente della medesima amministrazione.

Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti

1. I lavoratori con incarico dirigenziale (dirigenti), ivi compresi i titolari di incarico ai sensi dell'art. 19, comma 6, del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 sono soggetti alla disciplina del presente Codice e alla restante normativa applicabile. I dirigenti osservano e vigilano sul rispetto delle regole disciplinari, di trasparenza e anticorruzione, in materia di assenze e permessi, di incompatibilità, di cumulo di impieghi e incarichi di lavoro da parte dei dipendenti della struttura di cui sono responsabili.

2. I soggetti di cui al comma 1 svolgono con diligenza le funzioni loro spettanti e perseguono gli obiettivi assegnati adottando un comportamento organizzativo adeguato.

3. I soggetti di cui al comma 1 assicurano inoltre una equa ripartizione dei carichi di lavoro all'interno della propria struttura; promuovono riunioni periodiche al fine di ottimizzarne il lavoro attraverso il dialogo e il confronto; vigilano e rimuovono eventuali deviazioni sui carichi di lavoro dovute alla negligenza di alcuni dipendenti.

4. I soggetti di cui al comma 1 prima di assumere le proprie funzioni, comunicano all'Ateneo le partecipazioni azionarie e gli altri interessi finanziari che possano porli in conflitto di interessi con la funzione pubblica svolta. Dichiarano altresì se hanno parenti e affini entro il secondo grado, coniuge o convivente, che esercitano attività politiche, professionali o economiche che li pongano in contatti frequenti con la struttura che dovranno dirigere o che siano coinvolti nelle decisioni o nelle attività inerenti la stessa.

5. I soggetti di cui al comma 1 assumono atteggiamenti leali e trasparenti e adottano un comportamento esemplare e imparziale nei rapporti con i colleghi, i collaboratori e i destinatari dell'azione amministrativa. Curano, altresì, che le risorse assegnate alla struttura siano utilizzate per finalità esclusivamente istituzionali e, in nessun caso, per esigenze personali.

6. I soggetti di cui al comma 1 curano, compatibilmente con le risorse disponibili, il benessere organizzativo nella struttura a cui sono preposti, favorendo l'instaurarsi di rapporti cordiali e rispettosi tra i collaboratori, assumono iniziative finalizzate alla circolazione delle informazioni, alla formazione e all'aggiornamento del personale, nonché all'inclusione e alla valorizzazione delle differenze di genere, di età e di condizioni personali.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

7. I soggetti di cui al comma 1 assegnano l'istruttoria delle pratiche tenendo conto delle capacità, delle attitudini e della professionalità del personale a propria disposizione. Affidano eventuali incarichi aggiuntivi in base alla professionalità, secondo criteri di trasparenza e, per quanto possibile, di rotazione.

8. I soggetti di cui al comma 1 concorrono alla valutazione del personale assegnato alla struttura cui sono preposti con imparzialità e rispettando le indicazioni e i tempi prescritti, sulla base di quanto previsto dal sistema di misurazione e valutazione delle performance.

9. I soggetti di cui al comma 1 intraprendono con tempestività le iniziative necessarie ove vengano a conoscenza di un illecito, attivano e concludono, se competenti, il procedimento disciplinare, ovvero segnalano tempestivamente l'illecito all'autorità disciplinare, prestando ove richiesta la propria collaborazione e provvedono ad inoltrare tempestiva denuncia all'Autorità giudiziaria penale o segnalazione alla Corte dei conti per le rispettive competenze. Nel caso in cui ricevano segnalazione di un illecito da parte di un dipendente, adottano ogni cautela di legge affinché sia tutelato il segnalante e non sia indebitamente rivelata la sua identità nel procedimento disciplinare, ai sensi dell'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001.

10. Nei limiti delle proprie possibilità, evitano che notizie non rispondenti al vero quanto all'organizzazione, all'attività e ai dipendenti pubblici, possano diffondersi. Favoriscono la diffusione della conoscenza di buone prassi e buoni esempi al fine di rafforzare il senso di fiducia nei confronti dell'Ateneo.

Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali

1. Nella conclusione di accordi e negozi e nella stipula di contratti per conto dell'Ateneo, nonché nella fase di esecuzione degli stessi, il lavoratore non ricorre a mediazione di terzi, né corrisponde o promette ad alcuno utilità a titolo di intermediazione, né per facilitare o aver facilitato la conclusione o l'esecuzione del contratto. Il presente comma non si applica ai casi in cui l'Ateneo abbia deciso di ricorrere all'attività di intermediazione professionale.

2. Il lavoratore non conclude, per conto dell'Ateneo, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione con imprese con le quali abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile. Nel caso in cui l'Ateneo concluda contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento o assicurazione, con imprese con le quali il lavoratore abbia concluso contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente, questi si astiene dal partecipare all'adozione delle decisioni ed alle attività relative all'esecuzione del contratto, redigendo verbale scritto di tale astensione da conservare agli atti dell'ufficio.

3. Il lavoratore che conclude accordi o negozi ovvero stipula contratti a titolo privato, ad eccezione di quelli conclusi ai sensi dell'articolo 1342 del codice civile, con persone fisiche o giuridiche private con le quali abbia concluso, nel biennio precedente, contratti di appalto, fornitura, servizio, finanziamento ed assicurazione, per conto dell'amministrazione, ne informa per iscritto il dirigente dell'ufficio.

4. Se nelle situazioni di cui ai commi 2 e 3 si trova il dirigente, questi informa per iscritto il Direttore generale.

5. Il lavoratore che riceva, da persone fisiche o giuridiche partecipanti a procedure negoziali nelle quali sia parte l'Ateneo, rimostranze orali o scritte sull'operato dell'ufficio o su quello dei propri collaboratori, ne informa immediatamente, di regola per iscritto, il proprio superiore gerarchico o funzionale.

Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative

1. I soggetti di cui al comma 1 dell'art. 13 vigilano sull'applicazione delle disposizioni di cui al presente Codice. Nell'ambito delle attività conoscitive e di vigilanza, anche prima della contestazione degli addebiti, l'Autorità disciplinare ha accesso a ogni atto e può acquisire ogni informazione pertinente.

2. Le attività svolte ai sensi del presente articolo si conformano alle eventuali previsioni contenute nel piano triennale di prevenzione della corruzione adottato dall'Ateneo ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190. L'ufficio procedimenti disciplinari, oltre alle funzioni disciplinari di cui all'articolo 55-bis e seguenti del decreto legislativo n. 165 del 2001, cura l'aggiornamento del codice di comportamento dell'amministrazione, l'esame delle segnalazioni di violazione dei codici di comportamento, la raccolta delle condotte illecite accertate e sanzionate, assicurando le garanzie di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo n. 165 del 2001. Il responsabile della prevenzione della corruzione cura la diffusione della conoscenza dei codici di comportamento all'interno dell'Ateneo, il monitoraggio annuale sulla loro attuazione, ai sensi dell'articolo 54, comma 7, del decreto legislativo n. 165 del 2001, la pubblicazione sul sito istituzionale e della comunicazione

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

all'Autorità nazionale anticorruzione, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 6 novembre 2012, n. 190, dei risultati del monitoraggio. Ai fini dello svolgimento delle attività previste dal presente articolo, l'ufficio procedimenti disciplinari opera in raccordo con il responsabile della prevenzione di cui all'articolo 1, comma 7, della legge n. 190 del 2012.

3. Ai fini dell'attivazione del procedimento disciplinare per violazione dei codici di comportamento, l'Ateneo può chiedere all'Autorità nazionale anticorruzione parere facoltativo secondo quanto stabilito dall'articolo 1, comma 2, lettera d), della legge n. 190 del 2012.

4. Il Responsabile della prevenzione della corruzione può proporre l'elaborazione di informative e circolari, l'organizzazione di seminari di aggiornamento per i lavoratori e ogni altra iniziativa utile.

5. Al fine di prevenire, contrastare ipotesi di corruzione, dar corso agli adempimenti connessi a seguito di astensione del dipendente in conflitto di interessi, onde garantire il rispetto di principi di efficienza ed efficacia nell'azione amministrativa, l'Ateneo potrà adottare iniziative di collaborazione con altre Amministrazioni

6. Al personale delle pubbliche amministrazioni sono rivolte attività formative in materia di trasparenza e integrità, che consentano ai dipendenti di conseguire una piena conoscenza dei contenuti del codice di comportamento, nonché un aggiornamento annuale e sistematico sulle misure e sulle disposizioni applicabili in tali ambiti.

7. In caso di comportamenti contrari ai principi contenuti nel presente Codice, posti in essere dal personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 2, del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (docenti e ricercatori), si rimanda alle disposizioni del successivo art. 17 comma 3.

Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice

1. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 16 del Codice di comportamento nazionale, la violazione degli obblighi in esso previsti, di quelli previsti dal presente codice nonché dei doveri e degli obblighi previsti dal codice nazionale e dal Piano triennale di prevenzione della corruzione, integra comportamenti contrari ai doveri d'ufficio e determina responsabilità disciplinare accertata all'esito del procedimento disciplinare, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità delle sanzioni, secondo quanto previsto dal D.lgs. 165/2001 e dai Contratti collettivi nazionali di lavoro, ove applicabili. Ai fini della determinazione del tipo e dell'entità della sanzione da applicare si deve tener conto delle indicazioni di cui all'art. 16, comma 2, del Codice di comportamento nazionale. Le sanzioni applicabili sono quelle previste dalla legge, dai regolamenti e dai contratti collettivi vigenti.

2. La violazione degli obblighi suddetti può dar luogo, altresì, a responsabilità penale, civile, amministrativa o contabile del lavoratore.

3. Resta ferma la comminazione del licenziamento senza preavviso per i casi di cui al comma 1, art. 55 – quater lettere a), d), e) ed f) del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165, dai regolamenti e dai contratti collettivi.

4. Restano fermi gli ulteriori obblighi e le conseguenti ipotesi di responsabilità dei lavoratori previsti da norme di legge, di regolamento o dai contratti collettivi.

Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni

1. Il presente Codice di comportamento si interpreta e si applica tenendo conto della normativa vigente.

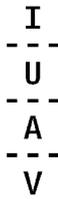
2. Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2 comma 4 della L. 240/2010, qualora da uno stesso comportamento derivi la violazione disciplinare e la violazione del Codice etico, si procede solo in via disciplinare.

3. La violazione delle norme contenute nel presente codice, applicabili, in quanto principi generali di comportamento, al personale in regime di diritto pubblico di cui all'art. 3, comma 2 del decreto legislativo 30 settembre 2001, n. 165 (docenti e ricercatori), e le relative sanzioni, sono valutate, caso per caso, dal Rettore e dal Collegio di Disciplina ai sensi dell'art. 10 della legge 30 dicembre 2010, n. 240.

4. L'Ateneo, contestualmente alla sottoscrizione del contratto di lavoro o, in mancanza, all'atto di conferimento dell'incarico, consegna e fa sottoscrivere ai nuovi assunti, con rapporti comunque denominati, copia del presente codice di comportamento.

5. Il presente Codice viene pubblicato all'albo ufficiale, sul sito web e nella rete intranet dell'Ateneo. Esso viene altresì inviato via posta elettronica a tutti i lavoratori.

6. Il presente Codice viene sottoposto a revisione periodica ed entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione sul sito web dell'Ateneo; si applica alle violazioni commesse successivamente all'entrata in vigore.



Università Iuav di Venezia

Santa Croce 191 / Tolentini
30135 Venezia
t. +39 041 257 1722-1751
f. +39 041 257 1811
direttore.generale@iuav.it

DIREZIONE GENERALE

Anna Maria Cremonese direttore generale

RELAZIONE DI ACCOMPAGNAMENTO AL CODICE DI COMPORTAMENTO DELL'UNIVERSITA' IUAV DI VENEZIA

Con la legge 16 novembre 2012, n. 190: "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione" sono stati introdotti nel nostro ordinamento nuovi strumenti diretti a rafforzare le politiche di prevenzione e contrasto della corruzione.

In particolare, con riferimento all'integrità dei funzionari pubblici, l'art. 1, commi 44 e 45, della legge anticorruzione ha novellato l'art. 54 del d.lgs. 30 marzo 2001, n. 165, rubricato "Codici di comportamento dei dipendenti pubblici" prevedendo, al 1° comma, la competenza del Governo a definire un Codice di comportamento dei dipendenti delle pubbliche amministrazioni avente il fine di assicurare la qualità dei servizi, la prevenzione dei fenomeni di corruzione, il rispetto dei doveri costituzionali di diligenza, lealtà, imparzialità e servizio esclusivo alla cura dell'interesse pubblico. E' stato così approvato il D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 "Regolamento recante Codice di comportamento dei dipendenti pubblici" che rappresenta il Codice di comportamento generale e costituisce la base minima e inderogabile di ciascun Codice di comportamento che ogni singola Amministrazione deve adottare in relazione alle sue specificità.

Pertanto, il direttore generale dell'Università Iuav di Venezia, quale Responsabile della prevenzione della corruzione, con il supporto del servizio affari legali, in attuazione a quanto previsto dall'art. 54, comma 5 del d.lgs. 165/2001 e dall'art. 1, comma 2 del D.P.R. n. 62/2013, che impongono a ogni pubblica amministrazione di adottare un proprio codice di comportamento che integri e specifichi il Codice di comportamento nazionale approvato con D.P.R. n. 62/2013 e in attuazione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione adottato dall'Ateneo con decreto rettorale rep.206 del 29.03.2013, ha proceduto a:

- redigere uno schema del codice di comportamento dei dipendenti dell'Università Iuav di Venezia, che ha tenuto conto delle prescrizioni contenute nel D.P.R. n. 62/2013 ("Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165") emanato in data 16 aprile 2013 che, in attuazione di quanto previsto dall'art. 54 d.lgs. 165/2001, definisce i doveri minimi di diligenza, lealtà, imparzialità e buona condotta che i pubblici dipendenti sono tenuti ad osservare, del Piano Nazionale Anticorruzione approvato in data 11 settembre 2013 dall'ANAC, della delibera ANAC 75/2013 "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni – art. 54, comma 5. D.Lgs. 165/2001", in cui sono esplicitate le indicazioni relative al contenuto dei codici ed alla procedura da seguire per la loro adozione, della bozza predisposta dal Gruppo di lavoro anticorruzione/trasparenza del CODAU;
- avviare, in ottemperanza a quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 75/2013, la procedura aperta di consultazione degli stakeholder, individuati principalmente nel personale dell'Ateneo, nei collaboratori o consulenti con qualsiasi tipologia di contratto o incarico, nelle organizzazioni sindacali rappresentative presenti all'interno dell'Università, nelle associazioni e altre forme di organizzazioni rappresentative di particolari interessi, nonché negli utenti che fruiscono delle attività e dei servizi offerti dall'Ateneo. A tale scopo il Responsabile ha provveduto a pubblicare in data 4 agosto 2014 sulla home page del sito di Ateneo lo schema di Codice di comportamento e un avviso pubblico in cui si invitavano i soggetti interessati a far pervenire entro il termine del 20 settembre 2014 specifiche proposte ed osservazioni utilizzando il modulo appositamente predisposto. Il suddetto termine è stato poi prorogato al 30 settembre 2014, al fine di accogliere la richiesta avanzata in tal senso dalle rappresentanze sindacali unitarie presenti in Ateneo;
- esaminare le osservazioni e le proposte pervenute,
- modificare e integrare, laddove possibile, il testo del codice, alla luce delle proposte e/o osservazioni pervenute.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

A tale proposito si riportano qui di seguito, le osservazioni e/o proposte pervenute nonché le motivazioni dell'Amministrazione circa l'accoglimento o non accoglimento delle stesse.

In linea generale, si precisa che non si sono potute accogliere quelle proposte che avrebbero comportato una deroga al Codice nazionale, dal momento che, ai sensi dell'art. 54, comma 5, del d.lgs 165/2001, il codice di comportamento adottato da ciascuna pubblica amministrazione "integra e specifica" le previsioni del DPR 62/2013, mentre non è prevista la possibilità di deroga.

1) Sono state integralmente recepite le osservazioni contenenti proposte di modifica aventi carattere meramente formale.

2) Articolo 2 "ambito di applicazione". È stato proposto di aggiungere all'art. 2, comma 1, il personale docente luav e a tale proposito è stato chiesto perché *"pur essendo garantita la libertà di insegnamento e autonomia professionale ai docenti universitari (professori e ricercatori), la loro categoria non è o non può essere compresa nell'art.2, comma 1 del codice di comportamento luav e se per tali soggetti esista un codice di comportamento alternativo o differente"*.

La proposta non può essere accolta.

Si evidenzia al riguardo che per i professori e i ricercatori universitari, personale in regime di diritto pubblico, trova tuttora applicazione il testo unico delle leggi sull'istruzione superiore di cui al R.D. 31 agosto 1933, n. 1592, che prescrive gli obblighi comportamentali cui tale categoria di personale deve attenersi, con le relative sanzioni per il caso di inadempimento. Si applicano, inoltre, le norme del codice etico dell'ateneo. Le norme contenute nel codice di comportamento luav potranno, come disposto dal codice nazionale costituire principi generali di comportamento, per quanto compatibili con le disposizioni sopra richiamate.

3) articolo 10 "comportamenti nei rapporti privati". È stata proposta la cancellazione del comma 2 dell'articolo 10 per la seguente motivazione: *"la definizione tutte le proprie attività private ricomprende qualsiasi aspetto della vita dell'individuo, perfino quelli più intimi e personali. Per di più, il concetto di danno all'immagine dell'ateneo è tanto ampio da impedire di definire con un minimo di chiarezza quale sia il perimetro entro cui debbano essere ricomprese le azioni che possano provocarlo. Addirittura consente di ricomprendere anche attività o espressioni che non hanno nessuna rilevanza penale o civile al punto da poter sanzionare comportamenti semplicemente considerati contrari alla morale comune"*.

Pur comprendendo i timori esposti, la proposta così come formulata non può essere accolta in quanto derogherebbe al codice nazionale. Tuttavia, l'articolo 10 viene così riformulato: *"Il lavoratore, nei rapporti privati anche con pubblici ufficiali nell'esercizio delle loro funzioni, non usa in modo improprio la posizione che ricopre nell'Ateneo e pone particolare cura al fine di non recare danno all'immagine dell'Ateneo. A tal fine il lavoratore non può usare il nome, il marchio e il logo dell'Università se non per attività collegate all'incarico svolto presso la stessa"*.

4) articolo 12 "rapporti con il pubblico". È stato proposto di modificare il comma 3 dell'articolo 12 così come segue: *"Salvo il diritto di esprimere valutazioni e diffondere informazioni a tutela dei soggetti interessati, il lavoratore si astiene da dichiarazioni pubbliche palesemente denigratorie nei confronti dell'ateneo"*, per la seguente motivazione: *"la libertà di espressione non può essere limitata agli interventi a tutela dei diritti sindacali o all'essere iscritti a un sindacato. La definizione dichiarazioni offensive potrebbe in via estensiva far ricomprendere anche valutazioni politiche e critiche di merito, individuali o collettive. Incentivare, se non addirittura pretendere, l'esercizio di una autocensura preventiva, avrebbe come unico risultato quello di impedire l'informazione sulle carenze in essere, limitare il confronto e fornire meno strumenti di comprensione ai soggetti interessati"*.

La proposta è stata accolta parzialmente poiché il suo accoglimento integrale avrebbe comportato una deroga al codice nazionale. Tuttavia, al fine di rispondere, almeno in parte, ai timori esposti, il comma 3 dell'articolo 12 viene così riformulato: *"Il lavoratore, fatti salvi i propri diritti, si astiene da dichiarazioni pubbliche oggettivamente denigratorie nei confronti dell'Ateneo"*.

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

5) E' stato osservato l'uso improprio del termine "lavoratore", proponendone la sostituzione con il termine "dipendente", trattandosi di un codice di comportamento per i dipendenti pubblici.

La proposta non viene accolta in quanto le disposizioni del codice si applicano, in quanto compatibili, anche ai soggetti di cui all'art. 2, comma 3, rispetto ai quali non sussiste un rapporto di lavoro dipendente con l'Ateneo. Pertanto, a seconda dei casi, nel codice si è utilizzato il termine dipendente o lavoratore.

6) articolo 2 "ambito di applicazione". Con riferimento all'articolo 2 è stato osservato che *"si ritiene corretto stabilire che i principi generali di comportamento cui fa riferimento lo stesso DPR 62 possano essere applicati a professori e ricercatori che, pur essendo personale di diritto pubblico ai sensi dell'art.3 del d.lgs 165, tuttavia l'attuale ordinamento ritiene anche detta categoria destinataria di norme etiche e comportamentali"*.

Si veda il punto 2.

7) articolo 3 "principi generali". Con riferimento all'articolo 3 si è osservato che *"si nota come venga data al dipendente la facoltà di orientare l'azione amministrativa, cosa su cui certo deve fare la propria parte, ma in subordine alle azioni decisorie degli organi decisori e di coloro che pongono in essere gli indirizzi della gestione"*.

Si precisa che la norma è riferita ai lavoratori che orienteranno le azioni amministrative nei limiti delle proprie competenze.

8) articolo 13 "disposizioni particolari per i dirigenti". Con riferimento all'articolo 13 si è osservato che *"le norme del codice vanno applicate tout court ai dirigenti, compresi i titolari di incarichi così come previsto dal DPR"*.

La disposizione è in linea con quanto previsto dal Codice nazionale.

Il codice così modificato è stato trasmesso, così come previsto, al Nucleo di Valutazione di Ateneo che con nota prot. n. del .. ha espresso parere ...

Il codice, quindi, strutturato in 17 articoli così rubricati:

- Art. 1 Disposizioni di carattere generale
- Art. 2 Ambito di applicazione
- Art. 3 Principi generali
- Art. 4 Regali, compensi e altre utilità
- Art. 5 Partecipazione ad associazioni e organizzazioni
- Art. 6 Comunicazione degli interessi finanziari e conflitti d'interesse
- Art. 7 Conflitto di interessi e obbligo di astensione
- Art. 8 Prevenzione della corruzione
- Art. 9 Trasparenza e tracciabilità
- Art. 10 Comportamenti nei rapporti privati
- Art. 11 Comportamento in servizio
- Art. 12 Rapporti con il pubblico
- Art. 13 Disposizioni particolari per i dirigenti
- Art. 14 Contratti ed altri atti negoziali
- Art. 15 Vigilanza, monitoraggio e attività formative
- Art. 16 Responsabilità conseguente alla violazione dei doveri del codice
- Art. 17 Disposizioni finali e abrogazioni

è stato poi approvato dal Senato Accademico e dal Consiglio di Amministrazione rispettivamente nelle sedute del e del

I
- - -
U
- - -
A
- - -
V

Successivamente il codice, unitamente alla presente relazione di accompagnamento, è stato pubblicato sul sito dell'Ateneo e il responsabile della prevenzione della corruzione ne ha dato comunicazione a tutto il personale con e mail del

Venezia,.....

Il responsabile della prevenzione della corruzione
Il direttore generale
Anna Maria Cremonese

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 74 Sa/2014/dppac	pagina 1/1
--	------------

7 Personale dell'università luav:

a) conferimento diretto di incarico di insegnamento presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi

Il presidente informa il senato accademico che, ai sensi degli articoli 3 e 6 del "Regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240", si rende necessario deliberare in merito al conferimento diretto di un contratto d'insegnamento presso il dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi.

A tale riguardo, il presidente informa che nella seduta del 1 ottobre 2014 il consiglio del dipartimento sopra citato ha deliberato di proporre al senato accademico il conferimento diretto del contratto di eccellenza al dott. Gianluigi Pescolderung, per l'insegnamento di "Laboratorio di design della comunicazione 4" (primo-secondo anno, secondo semestre, ssd ICAR/13, 8 cfu, 60 ore, corrispettivo orario 235 euro, costo contratto € 18.048,00), presso il corso di laurea magistrale in design del prodotto e della comunicazione visiva, nell'a.a. 2014-15.

Il presidente informa altresì che per la formulazione della proposta il dipartimento in oggetto ha:

- considerato l'articolazione dell'offerta formativa e gli assetti dei corsi di studio per l'anno accademico 2014/2015 approvati dal consiglio del dipartimento in data 12 marzo 2014 e 16 aprile 2014;
 - tenuto conto di quanto deliberato dal senato accademico nelle sedute del 25 marzo 2014 e del 16 aprile 2014 rispettivamente in merito all'offerta formativa proposta dai dipartimenti per l'a.a. 2014-15 con contestuale assegnazione delle risorse finanziarie per la didattica ai dipartimenti e all'adeguamento al parere del CUN del 27/03/2014;
 - verificato la piena copertura del carico didattico dei docenti e dei ricercatori afferenti ai settori scientifico disciplinari di riferimento degli insegnamenti vacanti;
 - verificato che il curriculum del dott. Gianluigi Pescolderung attesta il possesso delle competenze, della qualificazione e dell'esperienza scientifica e professionale richiesta dal regolamento;
 - tenuto conto che i compensi orari proposti rientrano nei limiti stabiliti per i contratti d'eccellenza per l'anno accademico 2014/2015 così come deliberato dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 29 gennaio e 5 febbraio 2014;
 - tenuto conto delle delibere del 10 e del 16 settembre 2014 con le quali rispettivamente il senato accademico e il consiglio di amministrazione hanno rideterminato le risorse finanziarie ai dipartimenti per la didattica;
 - tenuto conto delle comunicazioni del rettore del 25 e del 29 settembre al direttore di dipartimento del DPPAC, in merito alla richiesta di rimodulazione delle risorse per la didattica 2014-15 in attuazione di quanto deliberato dagli organi di governo di luav;
 - acquisito la disponibilità dell'esperto individuato ad assumere l'incarico di insegnamento.
- Il presidente, considerato quanto sopra esposto, propone pertanto al senato di approvare il conferimento diretto dell'incarico di insegnamento di "Laboratorio di design della comunicazione 4 presso il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva, al dott. Gianluigi Pescolderung.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente;**
- **visti gli articoli 3 e 6 del regolamento per il conferimento di contratti di diritto privato per attività di insegnamento e di didattica integrativa ai sensi dell'articolo 23 della legge 30 dicembre 2010, n. 240**

delibera all'unanimità di approvare il conferimento diretto dell'incarico di insegnamento di "Laboratorio di design della comunicazione 4 presso il corso di laurea magistrale in Design del prodotto e della comunicazione visiva al dott. Gianluigi Pescolderung.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 75 Sa/2014/dg/organizzazione eventi e convegni</p>	<p>pagina 1/3</p>
--	--------------------------

8 Convenzioni:

a) protocollo d'intesa con l'istituto veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula del protocollo d'intesa con l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti finalizzato a sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design.

A tale riguardo, il presidente informa il senato che le forme di collaborazione previste sono principalmente:

- la promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- lo scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione.

Il presidente informa inoltre che il protocollo oggetto della presente deliberazione, la cui validità è di tre anni, prevede l'utilizzo degli spazi di Palazzo Franchetti, sede operativa dell'Istituto Veneto di Scienze, Lettere ed Arti e che le attività ivi svolte dovranno avere già una propria copertura finanziaria. Non sono previsti oneri a carico del bilancio di Iuav.

Il responsabile scientifico è il prof. Angelo Maggi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università IUAV di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con

e

l'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti - codice fiscale 00452770274 , partita I.V.A 02728810272 rappresentato dal Presidente Gian Antonio Danieli nato a Padova il 2 maggio 1942, domiciliato per la carica presso L'Istituto Veneto – San Marco 2945 Venezia, legittimato alla firma del presente atto

Premesso che

– l'Università Iuav di Venezia e l'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti hanno espresso la volontà di istituire stabili rapporti di collaborazione nei campi di attività e di comune interesse;

– l'Istituto Veneto si avvarrà, per le pratiche amministrative relative a manifestazioni tenutesi nella sede storica di Palazzo Loredan e nella sede operativa di Palazzo Franchetti, delle società Venezia Iniziative Culturali srl, società uninominale di cui l'Istituto è socio unico.

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

Iuav e l'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design.

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- promozione di seminari, incontri, esposizioni e mostre;
- scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifici accordi.

Questi regoleranno anche le modalità per l'utilizzazione degli spazi, ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi relativi alle attività che abbiano

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 75 Sa/2014/dg/organizzazione eventi e convegni</p>	<p>pagina 2/3</p>
--	--------------------------

già copertura finanziaria.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

L'Istituto Veneto Scienze Lettere ed Arti individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo la signora Giovanna Palandri, cancelliere e responsabile dell'ufficio cultura dell'Istituto Veneto.

L'Università luav di Venezia individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Angelo Maggi

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

1. Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

2. Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

3. Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

1. I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti.

2. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Istituto Veneto nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

3. In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 75 Sa/2014/dg/organizzazione eventi e convegni	pagina 3/3
--	-------------------

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto lo statuto di Iuav ed in particolare l'articolo 6**
- **rilevato l'interesse di Iuav ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere eventi sui temi che coinvolgono tutti i campi del sapere, comprendenti architettura, urbanistica, pianificazione territoriale, restauro, arti, teatro e design delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con l'Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti per la promozione di eventi, scambio di documentazione, attività di pubblicazione e divulgazione secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

<p>11 novembre 2014 delibera n. 76 Sa/2014/Arsbl/rapporti con il territorio</p>	<p>pagina 1/3</p>
---	--------------------------

8 Convenzioni:

b) protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego"

Il presidente sottopone al senato accademico la proposta di stipula di un protocollo d'intesa finalizzato a sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego".

Il presidente comunica che il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore al fine di approfondire lo sviluppo di scenari sostenibili, lungo i corsi d'acqua in gestione.

La collaborazione tra il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e Università Iuav di Venezia, proposta dal dipartimento di culture del progetto, è pertanto mirata ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego, in considerazione delle competenze dell'Università Iuav di Venezia, in particolare del dipartimento di culture del progetto in materia di progettazione urbana e territoriale e prevenzione del rischio idraulico.

Il presidente informa che nell'ambito del protocollo d'intesa oggetto della presente deliberazione, si prevedono le seguenti attività:

-scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca

-partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca

-partecipazione congiunta a workshop e laboratori di progettazione, e a tavoli di progettazione partecipata.

Le attività previste dal protocollo d'intesa dovranno essere svolte entro il termine di tre anni dalla sua sottoscrizione.

Il responsabile scientifico è la prof.ssa Mariachiara Tosi.

Il presidente dà lettura dello schema di protocollo d'intesa sotto riportato.

Protocollo d'intesa

Tra

l'Università Iuav di Venezia, di seguito denominata Iuav, codice fiscale 80009280274, partita I.V.A. 00708670278, rappresentata dal rettore pro-tempore prof. Amerigo Restucci, nato a Matera il 10 novembre 1942, domiciliato per la carica presso l'Università Iuav – Santa Croce, 191 – 30135 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con.....

e

il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive - codice fiscale 94072730271, rappresentata dal Direttore ing. Bendoricchio Carlo nato a Dolo (VE) il 10/03/1976, domiciliato per la carica presso la sede del Consorzio in Via Rovereto, 12 30174 Venezia, legittimato alla firma del presente atto con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 673/2014 del 24 settembre 2014;

Premesso che:

– l'Università Iuav, ai sensi dell'articolo 6, comma 2 dello statuto, nell'esercizio della propria autonomia funzionale, può promuovere, organizzare e gestire in collaborazione con altri soggetti, pubblici e privati, operanti a scala locale, nazionale, sovranazionale ed internazionale, attività di comune interesse nei settori relativi alle proprie finalità istituzionali;

– l'Università IUAV, la cui attività è istituzionalmente dedicata alla didattica, alla formazione e alla ricerca riguardanti le discipline dell'Architettura, dell'Urbanistica, della Pianificazione Territoriale, del Restauro, delle Arti, del Teatro e del Design, rappresenta un qualificato polo di formazione e ricerca con competenza specifica nel settore della progettazione e pianificazione urbana e territoriale, anche con riguardo alla rete di relazioni con numerosi organismi specializzati italiani ed internazionali, con i quali IUAV intrattiene rapporti di collaborazione nel campo della ricerca, della didattica, dei tirocinii nonché di altre attività

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 76 Sa/2014/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 2/3
---	-------------------

collegate con le funzioni primarie dell'Università;

– Consorzio di Bonifica Acque Risorgive intende acquisire, sviluppare ed applicare metodologie di ricerca nel settore al fine di approfondire lo sviluppo di scenari sostenibili, lungo i corsi d'acqua in gestione;

– Consorzio di Bonifica Acque Risorgive e luav dispongono di competenze scientifiche in materia di progettazione urbana e territoriale e prevenzione del rischio idraulico;

Si conviene e si stipula quanto segue:

Articolo 1 - Finalità

luav e Consorzio di Bonifica Acque Risorgive riconoscono l'interesse ad attivare forme di collaborazione al fine di sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "Sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego".

Articolo 2 - Forme di collaborazione

Le finalità indicate all'articolo precedente potranno essere perseguite attraverso diverse forme di collaborazione, tra le quali:

- scambio e condivisione di dati e informazioni disponibili presso le proprie strutture di ricerca;
- partecipazione congiunta a bandi nazionali ed internazionali per attività di ricerca;
- partecipazione congiunta a workshop e laboratori di progettazione, e a tavoli di progettazione partecipata.

Articolo 3 - Impegni e aspetti economici

Le attività in collaborazione, di cui all'articolo precedente, saranno attuate attraverso specifiche convenzioni.

Le convenzioni regoleranno anche i termini e le modalità dei rispettivi impegni per l'utilizzazione dei locali (immobili), ivi compreso quanto attiene alla sicurezza ed alla ripartizione tra le parti dei costi afferenti alle attività da svolgere nell'ambito del presente accordo.

Articolo 4 - Soggetti responsabili

Il Consorzio di Bonifica Acque Risorgive individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo l'Ing. Carlo Bendoricchio.

luav individua quale responsabile dell'attuazione del presente accordo il prof. Maria Chiara Tosi.

È compito dei due responsabili scientifici individuare le attività da realizzare nell'ambito del presente protocollo e l'elaborazione scientifica delle convenzioni di cui all'articolo 3. I due responsabili scientifici produrranno annualmente un elenco delle attività da sviluppare nell'ambito del presente protocollo, che comunicheranno agli organi delle parti.

Articolo 5 - Riservatezza

Le parti si impegnano a garantire, per sé e per il proprio personale, la massima riservatezza riguardo alle informazioni, i dati, i metodi di analisi, le ricerche e simili, di cui vengano a conoscenza nell'ambito dello svolgimento delle attività comuni, di non divulgarle a terzi e di utilizzarle esclusivamente per il raggiungimento delle finalità oggetto della convenzione attuativa, di astenersi da ogni azione che possa nuocere alla brevettabilità di detti risultati.

Articolo 6 - Proprietà intellettuale

Ciascuna parte rimane proprietaria di tutte le conoscenze e di tutta la proprietà intellettuale acquisite anteriormente all'entrata in vigore del presente protocollo d'intesa e rimane libera di utilizzarle o rivelarle a sua sola discrezione. Nulla in questo protocollo è interpretabile quale concessione o trasferimento – in forma espressa o implicita – di qualsivoglia diritto, titolo o interesse per licenza, come pure di qualsiasi conoscenza o proprietà intellettuale di una parte, sviluppata al di fuori di ogni eventuale accordo particolare, sia che questo avvenga prima, durante o dopo tale accordo.

Ciò premesso, la proprietà dei risultati scientifici delle attività di cui all'articolo 2 del presente protocollo nonché i diritti alle relative domande di brevetto appartengono in ugual misura alle parti, salva diversa pattuizione fra le stesse.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 76 Sa/2014/Arsbl/rapporti con il territorio	pagina 3/3
--	-------------------

Sono fatti salvi i diritti morali e patrimoniali delle persone che hanno svolto attività di ricerca secondo quanto previsto dalle vigenti disposizioni di legge.

Articolo 7 - Pubblicazioni

I materiali elaborati nell'ambito delle attività comuni, che possono costituire oggetto di pubblicazione, potranno essere utilizzati congiuntamente o disgiuntamente dalle parti. Nel caso di utilizzo disgiunto, il testo oggetto di pubblicazione dovrà essere approvato dal responsabile scientifico e dalle persone indicate da luav e da Consorzio di Bonifica Acque Risorgive nella convenzione attuativa, i quali dovranno, entro 60 giorni, esprimere un parere sulla riservatezza dei risultati. Trascorso tale termine senza che siano pervenute osservazioni al riguardo, ognuna delle parti si riterrà libera di procedere alla pubblicazione disgiunta.

In ogni pubblicazione o scritto relativo ai materiali elaborati nel corso delle attività comuni dovrà essere fatto esplicito riferimento al presente protocollo di intesa ed alla eventuale convenzione attuativa.

Articolo 8 - Durata e scadenza

Il presente protocollo d'intesa ha una validità di 3 anni decorrenti dalla sottoscrizione dello stesso e non potrà intendersi in alcun caso tacitamente rinnovata, salvo esplicita dichiarazione di tutte le parti.

Articolo 9 - Controversie

Per ogni controversia sarà competente in via esclusiva il Foro di Venezia.

Articolo 10 - Privacy

Le parti acconsentono, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, e sue successive modifiche e integrazioni, che i dati personali raccolti in relazione al presente protocollo siano trattati esclusivamente per le finalità di cui al presente protocollo.

Articolo 11 - Registrazione e bolli

La registrazione del presente protocollo di intesa verrà effettuata solo in caso d'uso, ai sensi della vigente normativa. Tutte le relative spese, compreso il bollo, sono a carico della parte richiedente la registrazione.

Articolo 12 - Norma finale

Per tutto quanto non espressamente previsto nel presente protocollo si applica la normativa vigente, il regolamento amministrativo contabile dell'Ateneo e le norme in materia di istruzione universitaria.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **visto lo statuto di luav ed in particolare l'articolo 6**

delibera all'unanimità di approvare il protocollo d'intesa con il consorzio di bonifica acque risorgive per sviluppare e promuovere la ricerca sul tema "sviluppo di scenari sostenibili per il territorio del fiume Marzenego" secondo lo schema sopra riportato, autorizzando il rettore ad apportare le eventuali modifiche che si rendessero necessarie.

il segretario	il presidente
---------------	---------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 77 Sa/2014/Afru/risorse umane e organizzazione</p>	<p>pagina 1/2 allegati: 1</p>
--	---

9 Relazione di risultato del direttore generale f.f. per l'anno 2013

Il presidente ricorda al senato che nel corso del 2013 la dott.ssa Laura Casagrande, già dirigente dell'area ricerca, sistema bibliotecario e dei laboratori, ha svolto le funzioni di direttore generale facente funzioni di Iuav fino alla conclusione del procedimento per l'affidamento dell'incarico di direttore generale dell'ateneo. Alla conclusione di tale incarico la dott.ssa Casagrande, così come previsto dallo statuto di Iuav e dalle norme in materia, ha presentato una relazione sull'attività svolta e sui risultati conseguiti rispetto a quanto definito nel piano della performance di ateneo 2013/2015.

Su tale relazione, anche ai fini dell'assegnazione della retribuzione di risultato, si devono esprimere in merito il senato accademico, il consiglio di amministrazione e il nucleo di valutazione. Quest'ultimo, nell'ambito della validazione della relazione sulla performance 2013, ha valutato molto positivamente l'attività del direttore generale f.f. dott.ssa Laura Casagrande.

In particolare il presidente rileva che nell'anno 2013, sulla base delle linee guida strategiche definite dal rettore e dal consiglio di amministrazione attraverso l'approvazione del piano della performance Iuav per l'anno 2013, l'azione della direzione generale si è indirizzata principalmente sulle seguenti azioni, come evidenziato nella relazione presentata dalla dott.ssa Laura Casagrande, allegata alle presente delibera di cui costituisce parte integrante (allegato 1 di pagine 4):

- **Adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei corsi di studio.** A seguito dell'adozione dei sistemi è stata riformulata l'offerta formativa e sono stati modificati gli ordinamenti didattici dei corsi studio di primo e secondo livello;
- **Qualità della ricerca.** Nel 2013 sono stati pubblicati dall'ANVUR gli esiti della valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. Iuav ha ottenuto buoni risultati, in alcuni casi eccellenti, per la qualità della produzione scientifica del personale docente e ricercatore;
- **Adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale.** Avviato con un anno di anticipo rispetto all'iniziale scadenza ministeriale e sono stati emanati i manuali di contabilità e controllo di gestione;
- **Entrata in produzione del sistema U GOV** con l'implementazione dei sistemi di interrogazione e analisi dei dati (Data Warehouse) e di reporting di ateneo;
- **Costituzione di una centrale unica di acquisto** presso l'area infrastrutture;
- **Conclusione dei lavori di restauro dell'ala sud dei Tolentini, avanzamento del progetto di biblioteca digitale e di ampliamento della sede e dei servizi della biblioteca centrale di ateneo;**
- **Progetto POR CRO FESR 2007-2013** per un centro del restauro a Palazzo Badoer;
- **Progetto POR FESR 2007-2013** Iuav_Lab;
- **Sviluppo delle attività dell'Archivio Progetti** a supporto della ricerca;
- **Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione;**
- **Progetto C.A.D.** (Codice Amministrazione Digitale).

Nel corso del 2013 è stata inoltre deliberata la liquidazione della società ISP Iuav Studi & Progetti s.r.l., in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95. La direzione generale ha poi provveduto, secondo il dettato del D.Lgs. 150/2009, a realizzare il piano della performance riguardante il triennio 2013/2015, apportando alcuni miglioramenti e aggiustamenti al sistema di misurazione e valutazione della performance, anche sulla base delle indicazioni espresse dal nucleo di valutazione.

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**
- **visto il decreto interministeriale 23 maggio 2001**
- **preso atto che il nucleo di valutazione, con proprio verbale 12 settembre 2014 prot. 16279, ha espresso una valutazione molto positiva**
- **esprime unanime parere favorevole sulla relazione presentata dalla dott.ssa Laura**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

<p>11 novembre 2014 delibera n. 77 Sa/2014/Afru/risorse umane e organizzazione</p>	<p>pagina 2/2 allegati: 1</p>
--	---

Casagrande in qualità di direttore generale facente funzioni di luav per l'anno 2013 ritenendo conseguiti positivamente gli obiettivi assegnati ai fini dell'attribuzione da parte del consiglio di amministrazione della retribuzione di risultato.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

RELAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE FACENTE FUNZIONI PER L'ANNO 2013

Lo Statuto dell'Università Iuav di Venezia, emanato con decreto rettorale n. 19 del 16 gennaio 2012, prevede all'articolo 17 comma 2 che il direttore generale presenti annualmente al consiglio di amministrazione, al senato accademico e al nucleo di valutazione una relazione sull'attività svolta. Tale relazione contribuisce inoltre a fornire gli elementi utili per la valutazione dell'attività svolta dal direttore nel corso del 2013.

Il 2013 ha rappresentato una importante fase di transizione e di cambiamenti, derivanti sia da fattori interni all'ateneo che esterni, con particolare riferimento al contesto nazionale e agli adempimenti imposti dai decreti attuativi della legge n. 240 del 30 dicembre 2010 "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario" .

Nel 2013 sono stati emanati il Decreto Ministeriale n. 47 del 30 gennaio 2013 dettante norme sull'autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica, successivamente modificato e integrato dal Decreto Ministeriale n. 1059 del 23 dicembre 2013, e il decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati".

Alla fine del 2012 è stata inoltre emanata la Legge n. 190 del 6 novembre 2012 "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione", che richiede anche alle università l'adozione di misure e iniziative, in primo luogo la nomina del responsabile della prevenzione della corruzione.

Nel quadro di quanto su richiamato e sulla base delle linee guida strategiche definite dal Rettore e dal Consiglio di Amministrazione attraverso l'approvazione del Piano della Performance Iuav per l'anno 2013, l'attività della direzione generale nel corso del 2013 si è indirizzata principalmente sulle seguenti azioni:

1. Adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità (AQ) dei corsi di studio
2. Qualità della ricerca
3. Adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale
4. Entrata in produzione del sistema U GOV
5. Costituzione di una centrale unica di acquisto
6. Conclusione dei lavori di restauro dell'ala sud dei Tolentini, avanzamento del progetto di biblioteca digitale e di ampliamento della sede e dei servizi della biblioteca centrale di ateneo
7. Progetto POR CRO FESR 2007-2013 per un centro del restauro a Palazzo Badoer
8. Progetto POR FESR 2007-2013 Iuav_Lab
9. Sviluppo delle attività dell'Archivio Progetti a supporto della ricerca
10. Adozione del piano triennale di prevenzione della corruzione
11. Progetto C.A.D. (Codice Amministrazione Digitale)

1. Contestualmente all'adozione del sistema di Accreditamento, Valutazione e Autovalutazione (AVA) e del sistema di Assicurazione della Qualità dei corsi di studio, è stata riformulata l'offerta formativa e sono stati istituiti e modificati gli ordinamenti didattici dei corsi studio di primo e secondo livello per l'anno accademico 2013/2014, nel rispetto delle scadenze e di criteri e regole fissati dal decreto ministeriale n. 47 del 30 gennaio

2013, sulla linea di quanto già previsto dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, con il quale sono stati disciplinati il sistema di accreditamento delle sedi e dei corsi di studio universitari e il sistema di valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei, nell'ottica di un potenziamento del sistema di autovalutazione correlato ad incentivi per la qualità e l'efficienza degli atenei. Nel corso del 2013 l'ateneo ha costituito il Presidio di qualità, in applicazione dei decreti sopra citati, che assume la responsabilità operativa della assicurazione della qualità di ateneo al fine di promuoverne la cultura, costruire i processi per la sua assicurazione, garantire la capacità di miglioramento continuo dei corsi e di tutte le attività formative e di ricerca.

Sono state effettuate tutte le attività necessarie all'adeguamento dei corsi di dottorato dell'Università luav a quanto previsto dal decreto ministeriale 8 febbraio 2013 n. 45 "Regolamento recante modalità di accreditamento delle sedi e dei corsi di dottorato e criteri per la istituzione dei corsi di dottorato da parte degli enti accreditati". Presso la Scuola di dottorato di ateneo è stato istituito un unico corso di dottorato, denominato "Architettura, città e design", suddiviso in otto curricula. Per l'anno accademico 2013/2014 il rispetto dei criteri di cui all'articolo 4 del Decreto è stato acquisito con il parere favorevole del Nucleo di valutazione interna, così come previsto dalle disposizioni ministeriali. E' stata inoltre effettuata una sperimentazione dei criteri definiti dall'ANVUR in previsione del passaggio alla fase di accreditamento vero e proprio che è avvenuta nell'anno accademico 2014/2015. Tale sperimentazione ha avuto esito positivo.

Sono state riviste, nel rispetto di quanto previsto dal decreto, le modalità di adesione alla Scuola dottorale interateneo in Storia delle arti, garantendo il contributo di tre borse di studio per l'attivazione di tre cicli di dottorato, a partire dall'anno accademico 2013/2014.

2. Nel 2013 sono stati pubblicati dall'ANVUR gli esiti della Valutazione della Qualità della Ricerca 2004-2010. luav ha ottenuto buoni risultati, in alcuni casi eccellenti, per la qualità della produzione scientifica del personale docente e ricercatore.

Per quanto concerne i risultati raggiunti nell'anno 2013, che hanno coinvolto il personale della Divisione Ricerca, sono stati ammessi a finanziamento nove progetti di ricerca, tutti su bandi europei. In tre progetti il ruolo di coordinatore è svolto da luav. I progetti presentati complessivamente nel 2013 sono stati 62, un dato allineato con quello dell'anno precedente.

Il 2013 è stato caratterizzato da un numero molto elevato di assegni di ricerca. Sono stati attivati 93 assegni (quasi il doppio rispetto al 2012), così suddivisi: 38 su fondi di ateneo, 17 su fondi FSE, 39 su progetti e convenzioni di ricerca.

A fine 2013, l'Università luav ha ottenuto il finanziamento di 27 progetti di ricerca sul Fondo Sociale Europeo, per un totale di ulteriori 49 assegni di ricerca che saranno attivati nel 2014.

I dipartimenti hanno effettuato al loro interno la ripartizione dei fondi di ricerca di ateneo e degli assegni di ricerca, sulla base di criteri e di indicatori di qualità e di risultato. La gestione delle call è stata effettuata dalle segreterie di dipartimento.

3. L'adozione del sistema di contabilità economica patrimoniale è stata avviata dal 1 gennaio 2013, con un anno di anticipo rispetto alla iniziale scadenza ministeriale, grazie all'intensa attività preparatoria effettuata nell'anno precedente. Le attività amministrative contabili non hanno subito interruzioni. Nel corso del 2013 è stato emanato il regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità, secondo i principi previsti dalla legge 240/2010 e dal decreto legislativo n. 18 del 2011 e sono stati predisposti, approvati dal consiglio di amministrazione ed emanati i manuali di contabilità e di controllo di gestione. E' stata inoltre avviata la ricognizione inventariale dei beni mobili e immobili di ateneo.

4. Contestualmente all'adozione del sistema di contabilità economico patrimoniale, dal 1 gennaio 2013 il sistema U GOV è entrato in produzione, dopo un anno di test e di formazione del personale, con particolare riferimento ai moduli amministrazione e risorse umane. Sono stati inoltre implementati i sistemi di interrogazione e analisi dei dati (Data Warehouse) e di reporting di ateneo, a supporto della pianificazione strategica e operativa dell'ateneo.

5. Si sono consolidate le attività di centrale unica di acquisto presso la Divisione Patrimonio e Approvvigionamenti dell'Area Infrastrutture. La Legge di Stabilità 2013 ha stabilito l'obbligo per le Università statali di approvvigionarsi mediante ricorso alle convenzioni quadro Consip e al Mercato Elettronico della Pubblica Amministrazione (MePA). Il supporto ai procedimenti di acquisto a tutte le strutture luav è stato garantito dalla centrale unica d'acquisto dell'Area Infrastrutture, che ha attivato anche un sistema di ticket per la gestione delle richieste di acquisto. A supporto dell'avvio della centrale, nel 2013 si è tenuta presso l'ateneo una articolata attività formativa rivolta al personale tecnico amministrativo coinvolto.

6. Si sono conclusi i lavori di restauro e ripristino architettonico dell'ala sud dei Tolentini ed è stato realizzato l'allestimento delle nuove sale di lettura della Biblioteca Centrale. Sono state pianificate e avviate le attività preliminari al trasloco ed alla ricollocazione delle collezioni nonché la riorganizzazione dei servizi all'utenza. Le nuove sale, che sono state aperte al pubblico all'inizio del 2014, vedono nuovamente a scaffale aperto il patrimonio della biblioteca G. Astengo e per la prima volta una collezione di oltre 30.000 fascicoli di periodici, nonché un incremento di 140 posti di lettura.

E' stato messo a disposizione dell'utenza Primo, discovery tool che consente di effettuare ricerche simultanee su tutti cataloghi e banche dati prodotte o acquisite dall'ateneo e di accedere a oggetti digitali e a risorse elettroniche.

7. Sono stati avviati i lavori a palazzo Badoer, a valere sul finanziamento ottenuto sul Programma Operativo Regionale Obiettivo "Competitività Regionale e Occupazione" parte FESR 2007-2013, volto alla realizzazione di centri per il restauro, per il progetto di Laboratorio Pilota per la conservazione dei materiali da costruzione LABCOMAC. Il progetto mira alla creazione di un laboratorio scientifico applicato al restauro dei materiali da costruzione litici (marmi e pietre) e litoidi (laterizi, terrecotte architettoniche, intonaci, malte) presso la sede di Palazzo Badoer e dovrà concludersi entro gennaio 2015.

8. Sono proseguite, nel rispetto delle scadenze, le attività del progetto luav_Lab Laboratori di innovazione per l'architettura, realizzato con il sostegno della Regione Veneto nell'ambito del POR FESR 2007-2013. Il progetto, che si concluderà nel 2014 e che coinvolge il Sistema Laboratori di luav, consiste nello sviluppo di innovazioni, in collaborazione con il sistema delle imprese, attraverso la sperimentazione di tecnologie, prodotti e materiali dell'architettura e per la salvaguardia dei beni culturali.

9. L'Archivio Progetti ha sviluppato iniziative, secondo le indicazioni del Comitato Scientifico e del Responsabile Scientifico, che hanno determinato una crescente attenzione e stima. E' stato acquisito in comodato il fondo Arrigo Rudi, sono proseguite le attività di versamento e di ordinamento dei fondi già acquisiti in donazione o in comodato e sono state organizzate mostre e iniziative culturali sia presso l'ateneo che in collaborazione con altri enti. E' stato perseguito il rafforzamento della relazione con le attività di ricerca dell'ateneo, anche mediante l'attivazione di assegni di ricerca e la realizzazione di prodotti scientifici.

10. Nel marzo 2013, nel rispetto delle scadenze previste dalla normativa, è stato adottato il piano triennale per la prevenzione della corruzione 2013-2015 ed è stato nominato responsabile della prevenzione della corruzione il direttore generale facente funzioni.

11. A seguito della road-map definita nel 2012 per l'adeguamento dell'infrastruttura informatica dell'Università luav ai fini della Continuità Operativa e del Disaster Recovery, ai sensi dell'art. 50 bis del CAD Codice per l'Amministrazione digitale, e dell'avvio di una prima fase di interventi effettuata nello stesso anno, nel 2013 è stata portata a termine la seconda fase di interventi, relativa a investimenti infrastrutturali e all'avvio dei servizi di assistenza pro-attiva e di monitoraggio.

Si segnala inoltre che nel corso del 2013:

- è stata deliberata dal consiglio di amministrazione dell'ateneo la liquidazione della società ISP IUAV Studi & Progetti srl, in attuazione di quanto previsto dall'articolo 4 del decreto legge 6 luglio 2012, n. 95;
- si sono conclusi i lavori di restauro della residenza universitaria dei Crociferi, realizzati dalla Fondazione luav; la residenza è stata aperta a settembre 2013, incrementando l'offerta di servizi a studenti e a visiting researcher;
- sono stati creati nuovi strumenti per la gestione dei questionari di Customer satisfaction rivolti anche ad utenti esterni alla comunità luav; in tema di orientamento ad un approccio multistakeholder è stato predisposto il documento contenente le indicazioni per un modello di bilancio sociale e ambientale;
- nell'ambito della programmazione del fabbisogno di personale, è stata deliberata la ripartizione tra i dipartimenti dei punti organico destinati all'assunzione di personale docente e ricercatore e sono state effettuate le procedure per il reclutamento di dodici ricercatori universitari a tempo determinato, che sono entrati in servizio a fine 2013; sono state inoltre assunte, previo concorso, quattro unità di personale amministrativo di cat. C e un dirigente a tempo indeterminato a presidio dell'Area Infrastrutture;
- secondo il dettato del D.Lgs. 150/2009, la direzione generale ha provveduto, inoltre, a redigere il Piano della Performance (approvato dal Consiglio di Amministrazione), riguardante il triennio 2013-2015, e a gestire la terza annualità del processo di valutazione, apportando alcuni miglioramenti e aggiustamenti al sistema di misurazione e valutazione della performance, anche sulla base delle indicazioni espresse dal Nucleo di Valutazione.

<p>11 novembre 2014 delibera n. 78 Sa/2014/rettorato</p>	<p>pagina 1/1</p>
--	--------------------------

10 Varie ed eventuali

a) Fondazione luav: nomina componente consiglio di amministrazione

Il presidente ricorda al senato che ai sensi dell'articolo 10 dello statuto della Fondazione luav il consiglio di amministrazione della Fondazione stessa è composto da un minimo di 3 ad un massimo di nove componenti, compreso il presidente, secondo quanto deciso di volta in volta al momento della nomina dell'ente di riferimento. Un componente è designato dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca e i restanti membri sono designati direttamente dall'ente di riferimento.

Il presidente e il consiglio di amministrazione restano in carica per un massimo di tre esercizi.

Il presidente ricorda altresì che nella seduta del 16 dicembre 2013, il senato stesso aveva deliberato di designare per il triennio 2013/2016 il rettore quale presidente della Fondazione luav e i dottori Michele Barbisan e Fiorenzo Tagliabue quali componenti del consiglio di amministrazione della fondazione stessa, riservandosi la nomina dell'ultimo componente interno dopo la designazione del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca in data 3 febbraio 2014 aveva designato quale rappresentante MIUR in seno al consiglio di amministrazione della Fondazione luav il prof. Luigi Benvenuti che però ha rinunciato all'incarico con sua nota del 1° aprile 2014.

Nonostante ripetuti solleciti il MIUR non ha, ad oggi, ancora provveduto alla nuova designazione.

Il presidente in considerazione della necessità di far operare il consiglio di amministrazione della Fondazione luav, nella sua quasi completezza e in considerazione del grave ritardo della designazione del componente MIUR propone al senato di designare quale componente del consiglio di amministrazione il dott. Giampiero Beltotto attualmente direttore della comunicazione e del marketing del Teatro La Fenice di Venezia.

L'esperienza professionale maturata dal dott. Beltotto sia come giornalista, all'interno della RAI, che come esperto nella comunicazione, in tale veste ha coordinato programmi di comunicazione per le Nazioni Unite e per Ong, ed è stato responsabile della Comunicazione della Regione Lombardia e del ministero dell'agricoltura, sarà di propulsione alle finalità della Fondazione relative allo svolgimento di attività strumentali e di supporto alla didattica e alla ricerca scientifica e tecnologica nonché ad azioni di fund raising al fine di raccogliere fondi privati e pubblici locali, nazionali europei ed internazionali.

Il senato accademico

- udita la relazione del presidente

- visto lo statuto della Fondazione luav ed in particolare l'articolo 10

- considerate le competenze e l'esperienza professionale del dott. Giampiero Beltotto

- ritenuta la necessità di far operare il consiglio di amministrazione della Fondazione luav e in considerazione del grave ritardo della designazione del componente MIUR

designa all'unanimità il dott. Giampiero Beltotto quale componente del consiglio di amministrazione della fondazione stessa.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

SENATO
ACCADEMICO
DELIBERA

11 novembre 2014 delibera n. 79 Sa/2014/Afru/risorse umane e organizzazione	pagina 1/1
---	-------------------

10 Varie ed eventuali

b) Regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010: modifica

Il presidente ricorda che nella seduta del 15 ottobre 2014 il senato accademico ha approvato il regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'articolo 29, comma 19 della legge 240/2010 emanato con decreto rettorale 22 ottobre 2014 n. 478 per gli anni 2011, 2012 e 2013 poi ratificato dal consiglio di amministrazione nella seduta del 29 ottobre 2014.

A tale riguardo il presidente segnala che a seguito di alcuni rilievi pervenuti in merito ai bandi di selezione emanati per ciascun anno è necessario che il senato si esprima in merito ai seguenti interventi:

- interpretazione autentica di quanto previsto dal regolamento all'articolo 4 comma 3 relativamente ai requisiti minimi di accesso alla procedura: per "pubblicazioni" si intendono tutti i prodotti ammessi ai sensi della VQR ovvero:

a) articoli su riviste;

b) libri capitoli di libri ed atti di congressi, solo se dotati di ISBN;

3) edizioni critiche, traduzioni e commenti scientifici;

d) brevetti concessi nel settennio di cui risulti autore/coautore il soggetto valutato che lo presenta;

e) composizioni, disegni design, performance, mostre ed esposizioni organizzate, manufatti, prototipi ed opere d'arte e loro progetti, banche dati e software, carte tematiche, esclusivamente se corredate da pubblicazioni atte a consentirne adeguata valutazione.

- modifica del comma 4 lettera a) dell'articolo 3 operando la sostituzione delle parole "per ciascuno degli anni di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;" con le parole "nel triennio di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;" per cui il testo definitivo risulterebbe il seguente:

"[...]

a) avere una produzione scientifica comprovata dalla presenza di almeno due prodotti di ricerca in U-GOV, nel triennio di riferimento dell'incentivo e utili ai fini della VQR;

[...]"

Il senato accademico

- **udita la relazione del presidente**

- **vista la legge 30 dicembre 2010 n. 240 ed in particolare l'articolo 29, comma 19**

- **visto quanto deliberato dagli organi di governo di luav nel corso delle precedenti sedute**

esprime a maggioranza, con l'astensione della dott.ssa Francesca Sciarretta, giudizio favorevole all'interpretazione autentica di quanto disposto dall'articolo 4 comma 3 e di conseguenza delibera all'unanimità di approvare la modifica del testo dell'articolo 3 comma 4 lettera a) del regolamento per l'attribuzione a professori e ricercatori dell'incentivo di cui all'art. 29, comma 19 della legge 240/2010 così come sopra riportato.

il segretario	il presidente
---------------	---------------